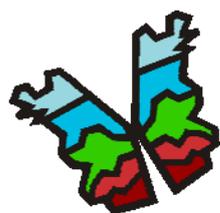




REGIONE MARCHE



ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE

programma attività
e triennale 2015/2017

2015



Ai sensi dell'art.2, comma 4, della L.R. 13/2004 l'ARPAM trasmette alla Giunta Regionale, ai fini dell'esercizio di vigilanza, entro il 15 ottobre di ciascun anno, il Bilancio Preventivo Economico annuale ed il Programma di attività relativo allo stesso periodo.

Ai sensi dell'art.7, comma 3, lettera b) della Legge Regionale n.60/97, il Direttore Generale adotta il Programma Triennale di attività.

Il presente programma comprende pertanto la previsione delle attività sia per l'anno 2015 che per il triennio 2015 – 2017.

attività tecnica	SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	5	
	QUALITÀ.....	6	
	FORMAZIONE.....	8	
	COMITATO UNICO DI GARANZIA.....	9	
	DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA.....	10	
	COMUNICAZIONE AMBIENTALE.....	11	
	EDUCAZIONE AMBIENTALE.....	11	
	PUNTO FOCALE REGIONALE.....	12	
	attività gestionale	IL PROGETTO DI REVISIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO: RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE STRUTTURE.....	13
		LA DIMENSIONE ECONOMICO FINANZIARIA - STRATEGIE ED AZIONI DI INTERVENTO.....	16
LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE. PIANO ATTIVITÀ 2015 E FABBISOGNO TRIENNALE DI PERSONALE.....		22	
L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI.....		25	
temi ambientali		EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE.....	27
	ACQUA.....	28	
	ALIMENTI.....	31	
	ARIA.....	32	
	RIFIUTI/SUOLO.....	34	
	SERVIZI IMPIANTISTICI.....	36	
	RADIAZIONI/RUMORE.....	37	
	REACH E CLP.....	38	
	VAS, VIA, AIA, AUTORIZZAZIONI IN AMBIENTE MARINO E AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE.....	41	

Il programma Attività, Gestionale ed Amministrativo anno 2015 e triennale 2015/2017 è disponibile in formato pdf nell'area "pubblicazioni" del sito dell'Agenzia: www.arpa.marche.it





Ho già avuto modo di apprezzare i risultati fin qui raggiunti rispetto alle performance rese possibili dalle professionalità e dall'impegno del personale e dei dirigenti dell'Agenzia, ma la congiuntura economica in cui ci troviamo fa sì che per le attività ancora da svolgere, il 2015 sarà un anno di sfide da accettare e vincere con la collaborazione di cittadini, comunità locali, associazioni di categoria e rappresentanze delle imprese e con l'ampliamento della sinergia con la Regione Marche e gli altri enti pubblici.

Obiettivo dell'Agenzia è favorire la sostenibilità delle attività umane che influiscono sull'ambiente, sulla salute, sul territorio, sia attraverso i controlli previsti dalle norme, sia attraverso progetti, attività di prevenzione, comunicazione ambientale.

Per questo il 2015 dovrà segnare una crescente partecipazione alla progettazione europea attraverso la quale instaurare la partnership con enti e istituzioni di altri paesi nell'ottica dell'ampliamento della nostra azione e dell'attrazione di nuove risorse finanziarie. In questa fase congiunturale, in cui il Paese e in particolare la nostra comunità chiedono fortemente di razionalizzare e ottimizzare la spesa, occorre rafforzare l'impegno per la riduzione dei costi continuando a garantire eccellenza nei risultati e innovazioni organizzative.

Sono certo che riusciremo a raggiungere questi obiettivi grazie all'autorevolezza e alla competenza scientifica di tutto il personale ARPAM.

Con l'auspicio di una proficua collaborazione a tutti va il mio ringraziamento e il mio augurio di buon lavoro.

Mario Pompei
Direttore Generale ARPAM



Uno degli obiettivi principali assunti dall'ARPAM sin dalla sua istituzione è la promozione della cultura e della sostenibilità ambientale per migliorare la qualità della vita.

Questo obiettivo è perseguibile attraverso un costante impegno nella prevenzione ambientale tramite attività di vigilanza e controllo sulle matrici ambientali (acqua, aria, suolo, radiazioni/rumore, ecc...) e attività laboratoristica.

La Direzione Tecnico Scientifica assicura, attraverso il coordinamento delle sedi operative decentrate, lo sviluppo e il funzionamento dei processi di monitoraggio su scala regionale secondo gli obiettivi e gli indirizzi fissati dalla Regione Marche e dalla normativa di settore.

Il personale dell'ARPAM, effettua i controlli previsti dalle normative sulle varie matrici ambientali gestisce i risultati, la comunicazione e la divulgazione degli stessi predisponendo la reportistica tecnico-ambientale e curando la diffusione dei dati ambientali prodotti dall'agenzia anche sul sito web.

Assicurare la continuità degli elevati livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni ambientali, questa sarà la mission dell'ARPAM per l'anno 2015 e per il triennio 2015-2017.

L'ARPAM intende raggiungere una ulteriore maggiore integrazione con il territorio attraverso la prevista ristrutturazione da attuare tramite il nuovo regolamento e l'implementazione delle collaborazioni con gli enti (Regione, Provincia e Comuni) e con la Sanità regionale, già esplicitate anche con gruppi di lavoro ed accordi con la Regione Marche, i Comandi provinciali VV.FF. di Pesaro e Urbino, di Macerata, il Corpo Forestale dello Stato, le Università degli Studi di Urbino, Camerino e la Politecnica delle Marche.

Ciò porterà alla razionalizzazione delle attività e delle risorse e ad un più efficiente ed efficace coordinamento delle stesse attività con conseguente miglioramento del servizio offerto ai cittadini ed agli enti.

Essenziale sarà il ruolo del personale tecnico dell'Agenzia, distintosi per l'alta professionalità dimostrata, non solo per il supporto tecnico fornito agli Enti nei procedimenti istruttori e attraverso l'attività laboratoristica accreditata, ma anche per gli interventi di vigilanza e controllo svolti sul territorio.

Gianni Corvatta

Direttore Tecnico Scientifico



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nel 2015 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) di ARPAM sarà particolarmente impegnato nella revisione delle procedure di sicurezza di alcune attività in esterno e in particolare nella redazione di liste di controllo con cui registrare l'effettiva applicazione delle procedure stesse.

Nel corso dell'anno proseguiranno le attività di formazione generale e di aggiornamento dei lavoratori nonché di formazione specifica per le attività con rischi particolari; la didattica si svilupperà con l'impiego quasi esclusivo del personale dipendente dell'Agenzia che nel corso del 2014 ha conseguito la necessaria abilitazione di formatore.

Si proseguirà nell'aggiornamento continuo del Documento Valutazione Rischi (DVR) utilizzando, per alcune categorie di rischio, le modalità di valutazione indicate nelle più recenti guide realizzate in merito dal Centro Interagenziale igiene e sicurezza sul lavoro.

Alcune di queste guide, dopo la formale approvazione del Consiglio Federale, sono state anche riconosciute come "Buone Prassi" dalla Commissione Consultiva Permanente ed è certamente motivo di orgoglio per ARPAM che personale del SPP dell'Agenzia abbia partecipato fattivamente alla loro realizzazione.



QUALITÀ

Dato il rilievo che la garanzia della qualità dei dati ha per le conseguenze che i risultati possono avere nello sviluppo delle attività produttive e nella tutela dell'ambiente, ARPAM prosegue nel percorso di applicazione del Sistema di Gestione della Qualità avviato nell'anno 2000 e che necessita di continua attenzione, tramite il mantenimento dell'accreditamento Accredia ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, presso tutte le quattro sedi laboratoristiche con contestuale applicazione delle procedure generali presso il Dipartimento di Fermo, sede di attività di tipo territoriale.

I Dipartimenti Provinciali di Macerata ed Ascoli Piceno sono in possesso, inoltre, dell'autorizzazione del Ministero Politiche Agricole (MIPAF), per effettuare i controlli ufficiali dei prodotti oleici e vitivinicoli destinati all'esportazione, ai sensi del Reg. CEE 2676/90 e smi. Nel 2015 è previsto l'avvio di un nuovo ciclo quadriennale di accreditamento da parte di Accredia, con rinnovo della Convenzione Arpam-Accredia.

Le macroattività ed i principali obiettivi per il 2015 possono essere, pertanto, così sintetizzati:

- ✓ **Monitoraggio del sistema** tramite effettuazione di audit interni per la valutazione dell'applicazione e mantenimento della conformità alle norme ed alle prescrizioni di Accredia.
Tale attività è da svolgere con l'ausilio di personale tecnico qualificato, interno all'ARPAM ed inserito in apposito elenco, ma anche con personale esterno, nell'ambito del progetto del sistema agenziale di audit interagenziali.
Svolgimento di tutte le attività di coordinamento e sorveglianza tra le sedi, con incontri tecnici periodici dei referenti gestione qualità dei Dipartimenti ed il Responsabile Gestione Qualità e costante supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali nel corso degli audit e nell'attuazione delle azioni correttive conseguenti a rilievi riscontrati.
La prevista revisione del modello organizzativo dell'Agenzia porterà ad una ulteriore revisione e razionalizzazione della documentazione, con verifica dell'integrità del Sistema Gestione Qualità (SGQ).
- ✓ **Rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema, armonizzando le attività di tutti i Dipartimenti** tramite prosieguo dell'attività del GdL ARPAM "Metrologia", con approfondimenti tecnico-scientifici su tematiche metrologiche, di carattere trasversale, a seguito di criticità/esigenze interne e/o recepimento di aggiornamenti normativi inerenti le tecniche statistiche utilizzate per la valutazione dei risultati di prova.
Razionalizzazione della partecipazione dei Dipartimenti ai test di valutazione nazionali ed internazionali a copertura di tutte le discipline e sub-discipline di competenza e studi collaborativi organizzati da ISPRA ed altri Organismi, con criteri di maggiore omogeneizzazione tra le sedi.
Assistenza tecnica ai clienti, pubblici e privati, necessaria all'individuazione delle esigenze analitiche ed all'interpretazione dei risultati (UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005) nell'ottica di una riduzione dei reclami e di un miglioramento continuo delle prestazioni con definizione, verifica ed aggiornamento costante dei servizi offerti, contenuti nella Carta dei Servizi, periodicamente aggiornata.
- ✓ **Rafforzare la cooperazione/interscambio con la partecipazione alle attività del sistema agenziale** con prosieguo dell'attività di segreteria tecnica, su designazione del Consiglio Federale, sia del Comitato di Coordinamento per l'attuazione del Protocollo ISPRA-ARPA-APP/Accredia che della Rete nazionale dei Referenti SGQ.
Partecipazione al Gruppo di Lavoro (GdL) "Armonizzazione dei metodi e procedure", coordinato dal Laboratorio di Metrologia di ISPRA ed istituito ai fini del monitoraggio continuo della qualità dei dati prodotti dai laboratori delle Agenzie Ambientali.
Partecipazione al GdL di Accredia, Dip.to Certificazione ed Ispezione, sulla certificazione ambientale.
Partecipazione al GdL "Confronto tra l'accreditamento ai sensi della norma 17025 e la certificazione secondo la Buona Pratica di Laboratorio (BPL)", come rappresentante del sistema agenziale, nell'ambito del Comitato di Coordinamento ISPRA/ARPA-APP/Accredia.



Partecipazione tecnica a Consigli Federali, AssoArpa, ecc., per gli argomenti di competenza.
Effettuazione di audit interagenziali da parte degli operatori qualificati ARPAM.

- ✓ **Miglioramento del sistema**, con estensione dell'accreditamento a nuove prove sia per matrici ambientali, di stretta competenza agenziale, che per gli alimenti sulla base dei piani di campionamento redatti dalla Regione Marche. Proseguo delle attività propedeutiche alla certificazione del campionamento, per alcune matrici.

Verifica della possibilità di procedere, per alcune prove, all'accreditamento con campo flessibile che consentirebbe, nell'ambito delle aree di accreditamento di competenza, di rispondere più rapidamente alle richieste avanzate dai clienti e dalle autorità di determinazione di nuovi misurandi/proprietà misurate su nuove matrici, per esempio in caso di allerte, con possibilità di modificare i metodi di prova sviluppati dal laboratorio già accreditati, di ampliarne il campo di applicazione, di utilizzare nuove revisioni dei metodi normalizzati o di aggiungere nuovi metodi basati sulle stesse tecniche di quelli già accreditati. Implementazione della gestione informatica della documentazione SGQ ARPAM, in relazione alle esigenze delle sedi.

Proseguo del progetto di formazione aziendale, anche con docenti esterni esperti, rivolto agli auditor interni dell'ARPAM.



FORMAZIONE

Nel momento storico che comprende *in itinere*, a livello nazionale, il DdL sull'organizzazione del Sistema Nazionale Protezione Ambientale (SNPA) - finalizzato all'omogeneità ed efficacia della "rete" per l'attività conoscitiva della qualità dell'ambiente - e, a livello regionale, la proposta di riorganizzazione interna dell'ARPAM, per una maggiore funzionalità e razionalizzazione delle risorse, adeguando la struttura ai nuovi e complessi compiti istituzionali conseguenti all'evoluzione normativa ed alle competenze aggiuntive assegnate dalla Regione, la Direzione Generale definisce scelte di carattere strategico ed operativo per la programmazione delle attività di formazione/aggiornamento ed addestramento del proprio personale, per raggiungere gli obiettivi organizzativi e di miglioramento continuo, qualitativo e quantitativo delle prestazioni e dei servizi resi, a supporto delle Istituzioni, per le politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione, e della collettività, per vigilanza e controllo sul territorio, negli ambienti di vita e lavoro, in situazioni di emergenze, per la comunicazione ed informazione ambientale.

L'impegno di garantire opportunità di partecipazione alle iniziative di formazione/aggiornamento professionale comporta la promozione di progetti/eventi formativi interni in ambito normativo e procedurale sulle applicazioni informatiche per i procedimenti ambientali, sulla digitalizzazione della P.A., sulle innovazioni tecnologiche per la produzione delle informazioni ambientali e gestionali, nel sistema a rete e per facilitarne la comunicazione rivolta agli stakeholders.

Pur ricorrendo a strategie di economicità, l'ARPAM perseguirà il potenziamento delle eccellenze regionali, continuando a formare ed addestrare in modo mirato il personale del Laboratorio multisito - accreditato da ACCERDIA (UNI EN ISO/IEC 17025:2005), per garantire la specializzazione analitica, supportare le attività di campionamento, vigilanza e controllo sul territorio, negli ambienti di vita e lavoro, nel sistema delle emergenze, qualificazione auditor SGQ-SGS; in relazione a certificazioni di BPL, 9001, integrazione Sistema Gestione Qualità (SGQ), Sistema Gestione Sicurezza (SGS), Sistema Gestione Ambientale (SGA), al processo integrato nel controllo dei fattori di rischio, a sostanze pericolose, applicazione del REACH e CLP.

Altri ambiti formativi prioritari riguardano gli aspetti organizzativi, le novità amministrative e gli approfondimenti monotematici su epidemiologia ambientale e risk assessment, modellistica, analisi previsionali degli impatti in materia di appalti e contratti, valutazione del personale dipendente.

Prevalenza di formazione sul campo, per garantire una maggior efficacia formativa col trasferimento operativo negli specifici contesti lavorativi; organizzazione interna, in aula e in videoconferenza, con docenti interni esperti, per confronto su procedure/metodiche da standardizzare, punti di riferimento lavorativo nel tempo, oppure con Docenti esperti esterni, punti di eccellenza del sistema a rete della conoscenza scientifica, tecnica, amministrativa, a livello universitario ed istituzionale, per approfondimenti con altre realtà operative.

Analogamente attenzione riguarda la fruizione di corsi in modalità e-learning (Formazione a Distanza FAD). Adesione particolare ai percorsi formativi della Scuola Regionale per la P.A. ed ai corsi interagenziali (ISPRA, SNPA) teorico-pratici (es. metrologia, BPL, biomonitoraggi), per l'acquisizione a rete di conoscenze scientifiche altamente specialistiche, metodologie innovative per monitoraggi, indagini, controlli, georeferenziazione.

Anche la formazione esterna (Istituto Superiore Sanità, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Ministeri, Università, Centri di Ricerca, altri Enti) disposta dai Direttori, secondo specificità e tecniche/metodologie da acquisire, in linea col piano e budget di pertinenza, in funzione dell'esiguo numero di dipendenti coinvolti, i quali "a cascata" accresceranno collaborazione-intercambio.

La metodologia didattica dovrà essere fortemente orientata ad interattività e trattazione pratica di novità, analisi, casi studio, simulazioni, prove e confronto diretto con esperti, scambio di esperienze e assistenza-raccordo post-corso per le problematiche che gli Operatori incontrano nel quotidiano.



COMITATO UNICO DI GARANZIA

Con determina n.157/DG del 10.10.2012 è stato costituito, in via definitiva, il Comitato Unico di Garanzia ARPAM per le pari opportunità, la valutazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni di cui all'art.21 della legge 183/2010. Il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da 3 componenti di nomina sindacale e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione. Il CUG sostituisce, unificandone le competenze, il precedente Comitato per le pari opportunità (CPO) ARPAM, istituito nel 2009.

Le principali azioni che caratterizzano l'attività del CUG sono indicate nel **Piano Triennale di Azioni Positive**, master-plan a guida delle attività annuali. Esso individua le diverse linee di attività con l'intento di perseguire la messa in atto di azioni tese al superamento delle disparità di genere, con particolare attenzione alle problematiche di conciliazione, diffusione di una corretta informazione sui diritti dei lavoratori ARPAM e salvaguardia della loro dignità.

Il 1° Piano era relativo al triennio 2012-2014; pertanto, la principale attività che verrà effettuata sarà quella di aggiornare tale documento e redigere un nuovo Piano per il triennio 2015-2017.

Le priorità e le modalità attuative delle attività ritenute più rilevanti (obiettivi, destinatari, metodologia, responsabilità) vengono dettagliate in una relazione per la Direzione Generale, entro fine marzo.

Le macroattività che si intendono svolgere, dinamiche ed implementabili nel corso dell'anno, sono le seguenti:

- ✓ **Rafforzamento dei rapporti tra Agenzie ed Istituzioni a sostegno della realizzazione della politica di genere** tale attività, ritenuta dal CUG strategica ai fini dell'attuazione del proprio mandato, si potrà realizzare anche nel 2015 tramite l'assidua partecipazione alla rete CUG Ambiente del sistema Agenziale (istituita tramite Delibera del Consiglio Federale in data 09.07.2013); a livello regionale tramite incontri ed iniziative in accordo con la Consigliera di Parità regionale e provinciale, Università ed altri Organismi, Enti, Associazioni. Verranno altresì effettuate le previste riunioni periodiche CUG, come da Regolamento.
- ✓ **Analisi e monitoraggio** attraverso l'analisi dei dati disaggregati del personale nel sistema di gestione dell'agenzia, analisi statistica dei dati e risultati di questionari per il personale si potrà realizzare la finalità di adottare l'ottica di genere; si procederà all'individuazione di proposte per attività in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione.
- ✓ **Iniziative formative ed informative** saranno destinate ai componenti del CUG ed al personale, per migliorare le relazioni ed i comportamenti e favorire il benessere organizzativo, sulla base dell'analisi dei bisogni e la formalizzazione nel Programma annuale di formazione ARPAM. Articoli sugli argomenti di competenza verranno pubblicati sul notiziario on-line dell'Agenzia. Redazione di un opuscolo monotematico su un argomento di interesse.
- ✓ **Valorizzazione e riconoscimento professionalità femminili** tramite la redazione del previsto Codice contro le molestie sessuali e la nomina della Consigliera di Fiducia. Verranno favorite le iniziative volte ad una significativa presenza femminile in commissioni, comitati e quant'altro.
- ✓ **Conciliazione dei tempi di vita familiare e lavorativa** tramite analisi dei fabbisogni del personale, verranno potenziate le iniziative volte a conciliare i tempi di vita familiare e lavorativa.



DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA

Accordi di collaborazione e protocolli:

- ✓ Accordo di Collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pesaro e Urbino e Macerata per l'utilizzo del mezzo nautico e relativo personale in attività di controllo/monitoraggio degli invasi artificiali;
- ✓ Protocollo d'Intesa tra Arpam e Regione Marche per l'integrazione dei procedimenti in materia ambientale;
- ✓ Protocollo d'intesa con INAIL per l'integrazione e la collaborazione nello svolgimento dell'attività di verifica delle attrezzature di lavoro ex. Art.71 D.Lgs 81/2008;
- ✓ Accordo-Quadro con l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" per istituzionalizzare e sviluppare rapporti di collaborazione ed interscambio in materia ambientale
- ✓ Protocollo d'intesa tra ARPAM e Regione Marche per l'integrazione dei procedimenti in materia di protezione civile
- ✓ Protocollo d'intesa tra ARPAM, Regione Marche e Corpo Forestale dello Stato per l'utilizzo di elicottero del COA-CFS in attività di lotta agli incendi boschivi, protezione civile e monitoraggio ambientale
- ✓ Accordo-Quadro con l'Università degli Studi di Camerino per istituzionalizzare e sviluppare rapporti di collaborazione ed interscambio in materia ambientale;

ACCORDO QUALITÀ ARIA. L'ARPAM lavora in stretta collaborazione con il Servizio Ambiente e Agricoltura, P.F. Tutela delle risorse ambientali della Regione Marche per la stesura dei programmi per il miglioramento della qualità dell'aria. L'efficacia degli interventi sulla qualità dell'aria sono ancora in fase di studio. La Rete della qualità dell'aria permetterà la progettazione e realizzazione della modellistica atmosferica.

ACCORDO INTERFORZE. La Direzione Tecnico Scientifica si impegna per attuare il protocollo d'intesa sottoscritto da: Marina Militare, Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'ambiente, Corpo Forestale dello Stato, Regione Marche e ARPAM per migliorare l'efficacia dei controlli e delle attività di vigilanza in materia di tutela ambientale favorendo lo scambio reciproco di informazioni e dati utili all'espletamento delle proprie funzioni, tra loro e con gli altri enti coinvolti.

La Direzione Tecnico Scientifica ha anche un ruolo attivo in altri ambiti quali:

- ✓ programmazione e attuazione della attività ispettiva presso le aziende con Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA-IPPC);
- ✓ programmazione e attuazione dei controlli sulle VIA regionali come previsto dalla recente DGR 1048/2014;
- ✓ collaborazione alla redazione del rapporto rifiuti urbani e speciali con cadenza annuale;
- ✓ gestione informatica dei dati ambientali tramite l'attuazione e il coordinamento del PFR;
- ✓ coordinamento della attività per il raggiungimento degli obiettivi annuali,
- ✓ attività di comunicazione e informazione ambientale.

Il Direttore Tecnico Scientifico partecipa al Comitato Tecnico Permanente (CTP) costituito da tutti i Direttori Tecnico Scientifici delle Agenzie e coordinato direttamente da ISPRA.

La DTS partecipa inoltre agli incontri organizzati dalla Regione Marche per la stesura delle linee guida regionali per l'attivazione dei SUAP (Sportelli Unici per le Attività Produttive; D.P.R. 7 Settembre 2010, n°160)



COMUNICAZIONE AMBIENTALE

L'attività di comunicazione ed informazione ambientale rivolta al grande pubblico promuove la conoscenza e la coscienza critica riguardo la sostenibilità dello sviluppo e la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza sul lavoro, attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi pubblici, pubblicazioni tematiche specifiche e collaborazioni con media e soggetti diversi.

L'esigenza di rispondere con sempre maggiore puntualità e tempestività alle sollecitazioni che quotidianamente investono l'Agenzia ha spinto la rivisitazione dei principali strumenti di comunicazione in particolare il sito internet e le newsletter periodiche.

La Direzione Tecnico Scientifica sovrintende la comunicazione ambientale dell'ARPAM. A seguito del restyling del sito web la Direzione Tecnico Scientifica provvede alla costante implementazione degli strumenti divulgativi e all'accertamento e verifica delle informazioni che provengono dai dipartimenti prima della validazione.

Nel 2015 e nel triennio proseguirà pertanto l'attività routinaria ormai consolidata, i comunicati stampa, le newsletter, le pubblicazioni periodiche, il tutto integrato all'implementazione continua del sito internet ormai divenuto vero e proprio riferimento nel panorama dell'informazione ambientale marchigiana.

Nell'ambito della programmazione delle attività 2015-2017 la Direzione Tecnico Scientifica, nel contesto delle attività previste per la Comunicazione Ambientale e nello specifico per quel che riguarda la diffusione dei dati ambientali, ha in programma la realizzazione e divulgazione del primo annuario dei dati ambientali prodotto da ARPAM. L'annuario rappresenterà un punto di arrivo perché significherà l'aver completato il processo di interscambio tra le banche dati di ARPAM, l'accesso pubblico dei dati e la loro rappresentazione mediante apposite georeferenziazioni.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'art. 5 della Legge Regione Marche n.60/97, s.m.i., attribuisce ad ARPAM le competenze di elaborare dati e informazioni relativi alla conoscenza sullo stato dell'ambiente, di elaborare, verificare e promuovere in materia ambientale programmi di divulgazione, educazione, formazione tecnico-scientifica ed aggiornamento professionale.

I Servizi agenziali, continueranno a svolgere nel 2015 e nel triennio attività educative sulle tematiche ambientali, integrate secondo i principi della sostenibilità.

Tali attività si declineranno in maniera diretta e indiretta.

- ✓ **diretta:** attraverso interventi educativi/didattici mirati e partecipati, a supporto degli insegnamenti curricolari, dei progetti universitari, degli istituti scolastici regionali e dei corsi professionali, da realizzare nei laboratori, nelle aule e sul campo (es. ambienti marini, fluviali, lacustri, ecc.), a seconda delle richieste.
- ✓ **indiretta,** attraverso la diffusione di valutazioni ed informazioni sullo stato di qualità del territorio e di qualità di vita, per la prevenzione e sicurezza della collettività.

Proseguirà inoltre l'attività di diffusione in tempo reale dei dati regionali on-line, validati dall'ARPAM, su stato di salute delle acque dolci, del mare, eventuali fenomeni anomali, qualità dell'aria, diffusione dei pollini, con l'aggiornamento delle conoscenze scientifiche e tecniche sulle problematiche e priorità ambientali, delle "buone pratiche" e dei comportamenti virtuosi per ridurre gli impatti su beni e risorse naturali.

L'Agenzia continua a collaborare con organi istituzionali ed attori socio-culturali per la realizzazione di progetti mirati e campagne di sensibilizzazione in tema ambientale, attraverso le attività educative svolte da personale esperto, con gli strumenti del web e in un sistema a rete.



PUNTO FOCALE REGIONALE

Il Sistema informatico Punto Focale Regionale MARCHE, è visibile e gestibile sul sito citrix <http://10.4.164.226>

I database in SQL Server presenti nel PFR Marche sono generalmente gestiti da applicazioni sviluppate appositamente e pubblicate per poter essere utilizzate nel PFR stesso. La base dati organizzata in varie matrici, che si è creata e che è in continua evoluzione, può essere utilizzata e quindi interrogata anche da altri ambienti al di fuori del PFR.

A tal fine sono state predisposte per varie matrici ambientali delle specifiche viste che restituiscono in tempo reale i dati opportunamente organizzati e tipizzati. In questo modo le informazioni sono subito disponibili per poter essere utilizzate anche da altri ambienti che non siano il PFR. Recentemente sono stati fatti, con esito positivo, dei test con la Regione Marche al fine di poter verificare la connessione diretta con i database del PFR e la sua qualità in termini di velocità e stabilità.

Il PFR è già strutturato ed organizzato in modo tale da assicurare quanto richiesto dalla Regione e rende esportabili i propri dati secondo gli usuali format in uso.

La catalogazione e l'accesso ai dati ambientali rappresentano oggi due facce della stessa medaglia.

L'acquisizione, l'elaborazione del dato, la sua validazione e successivamente la sua pubblicazione sono elementi che declinano il rapporto tra l'Agenzia e gli enti, le Istituzioni e la collettività marchigiana.

I database contenuti nel Punto Focale Regionale rappresentano oggi la base di partenza per una qualsivoglia elaborazione dello stato dell'ambiente della Regione Marche.

Nel prossimo triennio è prevista l'ultimazione e la messa on-line del nuovo applicativo relativo alle acque potabili.

Uno strumento costruito in collaborazione con l'ASUR che mira alla conoscenza dei livelli qualitativi di ogni punto di prelievo monitorato, uno strumento utile al cittadino come ai tecnici stessi che ottengono informazioni immediate e tempestivamente aggiornate sull'ubicazione, i parametri e il livello qualitativi di ogni singolo punto.

Altro obiettivo da porre in essere con gradualità è la realizzazione di una applicazione (app) per smartphone e tablet che consenta la visualizzazione dei dati attualmente contenuti nel PFR e consultabili direttamente dal portale dell'ARPAM.

Sono quattro i temi ambientali della prima fase: la balneazione, la qualità dell'aria, il monitoraggio aerobiologico e le previsioni meteo (quest'ultimo aspetto competenza del centro della Protezione Civile della Regione Marche).

L'obiettivo è quello di offrire l'immediata consultazione dei dati inizialmente su base delle priorità "stagionali" per arrivare poi ad ampliare e completare tramite questo strumento la fruizione di tutte le banche dati presenti nel Punto Focale Regionale di ARPAM.



IL PROGETTO DI REVISIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO: RAZIONALIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE STRUTTURE

Alla data di redazione della presente programmazione è in corso di revisione il modello organizzativo dell'Agenzia per rendere più funzionale la struttura, adeguandola ai nuovi compiti istituzionali, sempre più specifici e complessi, che vengono assegnati all'Agenzia da norme o da competenze aggiuntive che la Regione intende affidarle

Il nuovo modello organizzativo si potrà attivare con l'accorpamento e la centralizzazione dei compiti, non solo di laboratorio ma anche di quelli relativi alle procedure amministrative ed ispettive, che dovranno rispettare anche sistemi di qualità accreditati dagli organismi certificatori.

Il primo schema di revisione organizzativa, già inviato per la concertazione alla Regione ed alle associazioni di categoria, è attualmente in fase di revisione a seguito delle osservazioni promosse dalla Regione e dalle Organizzazioni Sindacali.

I principi che ispirano il processo di riorganizzazione sono:

- ✓ superamento dell'attuale assetto per matrici finalizzato alla massimizzazione della **interdisciplinarietà** del lavoro;
- ✓ impostazione del nuovo modello organizzativo dipartimentale su 2 macrostrutture-servizi a cui si aggiungono i servizi a carattere regionale, con conseguente notevole **semplificazione** e **razionalizzazione** dell'organizzazione;
- ✓ **valorizzazione delle specializzazioni** esistenti e consolidate nelle diverse realtà territoriali;
- ✓ **valorizzazione delle professionalità** e delle competenze degli operatori dell'Agenzia.

Il modello organizzativo si propone di rispondere più adeguatamente alla necessità di garantire uniformità di comportamenti e di metodologie operative su tutto il territorio regionale e di evitare duplicazioni di prestazioni specialistiche tra le diverse realtà territoriali dell'Agenzia, ponendosi quale strumento di cambiamento con auspicati effetti positivi sull'efficienza, sull'efficacia e sulla qualità dell'attività di prevenzione e tutela ambientale.

Le nuove proposte organizzative riguardano:

SERVIZIO LABORATORISTICO:

- ✓ istituzione di un unico servizio laboratoristico dipartimentale a cui afferiranno tutte le matrici ambientali per le analisi chimiche, biologiche e microbiologiche, fisiche;
- ✓ miglioramento qualitativo delle prestazioni laboratoristiche attraverso l'ottimizzazione nell'utilizzo delle attrezzature tecnico scientifiche e finalizzazione degli investimenti alle effettive esigenze di tutela ambientale in relazione ai sempre più elevati livelli prestazionali richiesti dalle normative nazionali e comunitarie;
- ✓ aumento della capacità produttiva dei laboratori;
- ✓ miglioramento nella gestione del magazzino dipartimentale con conseguente razionalizzazione del consumo di reagenti e dei materiali di laboratorio;
- ✓ miglioramento del Sistema Qualità.

SERVIZIO TERRITORIALE:

- ✓ istituzione di un unico servizio territoriale dipartimentale per l'attività di vigilanza e controllo ai fini di un miglioramento del presidio del territorio;
- ✓ approccio integrato degli interventi sul territorio rispetto alle diverse matrici ambientali così come richiesto dalla Regione e dall'evoluzione delle normative in materia (AIA, VIA, VAS);



- ✓ uniformità nei comportamenti, nelle valutazioni tecniche e nei pareri verso gli utenti e i committenti (Ministeri, Regione, enti locali, privati).

SERVIZIO IMPIANTISTICA:

- ✓ riorganizzazione del settore dell'impiantistica nell'ottica di un rilancio dell'attività di verifica e controllo sugli impianti ai fini del mantenimento delle quote di mercato e di far fronte alle esigenze territoriali;
- ✓ unificazione dei Servizi Ambienti Vita e Lavoro e Impiantistica Regionale in un unico Servizio Impiantistica presso il Dipartimento di Ancona e previsione di strutture ad esaurimento nei Dipartimenti Provinciali.

DIREZIONE TECNICO-SCIENTIFICA:

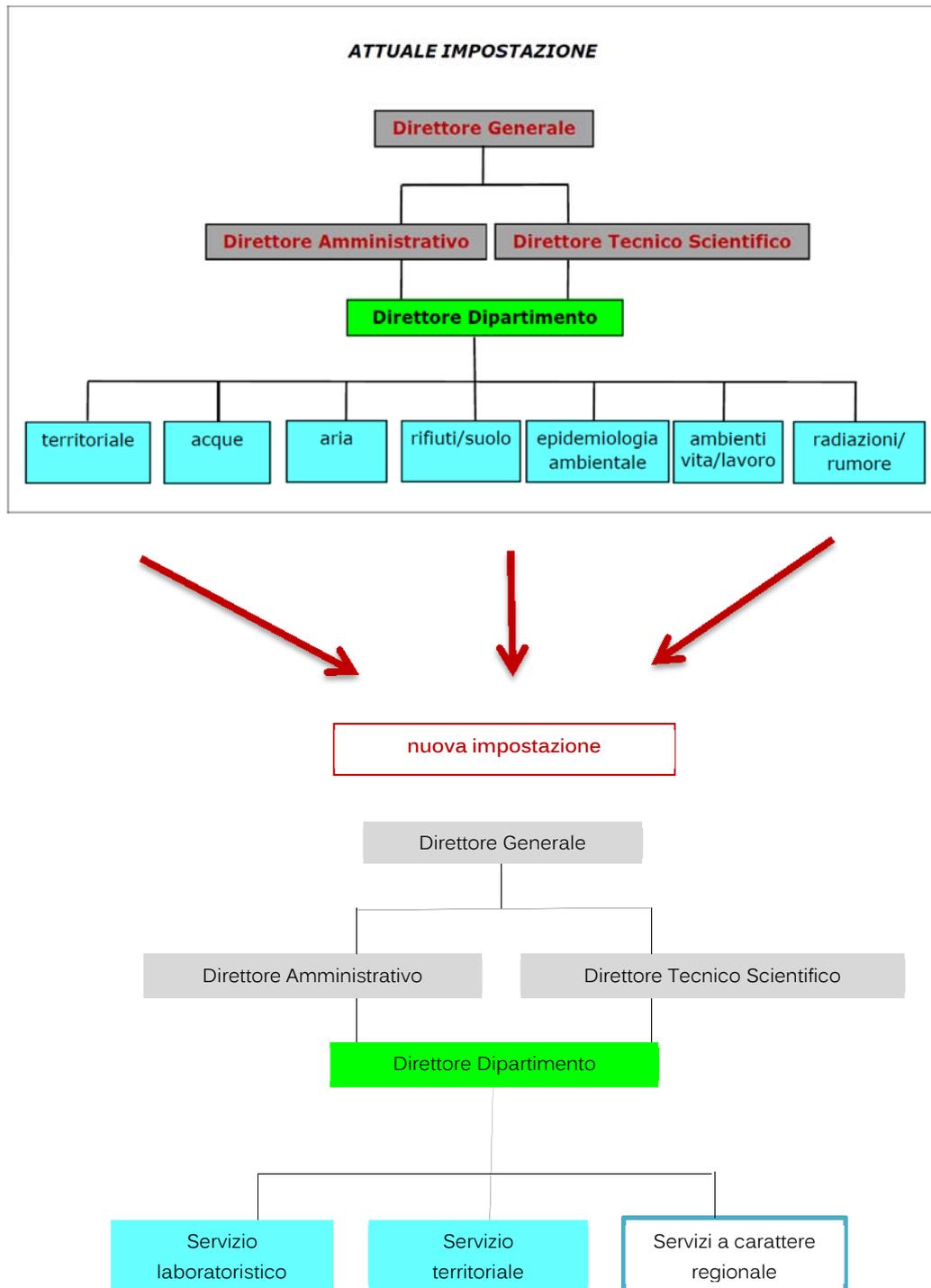
- ✓ riorganizzazione delle attività della Direzione Tecnico Scientifica;
- ✓ miglioramento della qualità dell'attività di elaborazione dati e della reportistica ai fini di una più adeguata e tempestiva risposta ai livelli istituzionali e all'utenza;
- ✓ miglioramento nella comunicazione ambientale, implementazione dell'attività di modellistica, ottimizzazione del flusso dei dati ambientali (PFR, SIRA, SIA) e della loro diffusione, costante aggiornamento del sito web, miglioramento della comunicazione interna ed esterna;
- ✓ riconduzione, presso la Direzione tecnico scientifica delle attività tecniche relative ai rischi di incidente rilevante, all'AIA ed alle VIA;
- ✓ maggiore valorizzazione dell'attività del Servizio Epidemiologia Ambientale su scala regionale e maggiore integrazione e collaborazione con il SSR con il trasferimento dello stesso presso la Direzione Tecnico Scientifica.
- ✓ riconduzione delle "attività informatiche" alla Direzione Tecnico Scientifica

DIREZIONE AMMINISTRATIVA:

- ✓ riorganizzazione delle funzioni della Direzione Amministrativa;
- ✓ riconduzione presso la Direzione Amministrativa dell'Ufficio Ragioneria e degli uffici "Programmazione e controllo", "Affari generali e legali" e "Gestione recupero crediti";



La significativa semplificazione e razionalizzazione della organizzazione è evidenziata dal confronto fra gli schemi dei due organigrammi di seguito riportati e raffiguranti, rispettivamente, l'attuale assetto-tipo di un Dipartimento Provinciale ed il nuovo modello organizzativo:





LA DIMENSIONE ECONOMICO FINANZIARIA - STRATEGIE ED AZIONI DI INTERVENTO

L'ARPAM subisce la congiuntura economica derivante dalla crisi internazionale che ha determinato, da parte del Governo centrale, manovre correttive con l'introduzione di misure di contenimento della spesa che manterranno la loro efficacia per l'anno 2015 e probabilmente per il triennio 2015-2017.

Con l'obiettivo gestionale del mantenimento del pareggio di Bilancio anche al netto della riduzione del trasferimento regionale del 5%, oltre al contenimento delle spese previste normativamente relative a incarichi di consulenza, studio e ricerca, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni e formazione, sono stati introdotte politiche di forte controllo e rigore dei costi.

Le normative statali prevedono azioni per il contenimento della spesa del personale attraverso la parziale reintegrazione dei cessati, la riduzione della spesa per il lavoro flessibile nonché il contenimento delle dinamiche di crescita determinate dai rinnovi contrattuali.

STRATEGIE DI GESTIONE DELLE RISORSE

Reperimento delle risorse economiche

Riguardo al reperimento delle risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali e con l'obiettivo del pareggio di Bilancio si rileva che gli oneri derivanti dalle attività descritte nel presente programma sono sostenuti attraverso fonti di finanziamento, espressamente previste dall'art.21 delle legge istitutiva, di seguito elencate:

- a) Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale;
- b) Contributo annuale di funzionamento attribuito dalla Regione per l'espletamento delle attività ordinarie;
- c) Proventi derivanti da convenzioni con le Province, Comuni, l' ASUR, i Comuni ed altri Enti Pubblici;
- d) Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati;
- e) Una quota degli introiti derivanti dalle tariffe indicate dall'art. 2, comma 4, della legge 61/1994;
- f) Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

(le lettere *b*) ed *e*) delle fonti di finanziamento non sono mai state attivate)

- a) Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale)

Il finanziamento dell'Agenzia è prevalentemente costituito dal contributo ordinario di dotazione derivante da una quota del fondo sanitario regionale ed è destinato, ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97, allo svolgimento delle attività istituzionali, alla gestione del personale e delle strutture dell'Agenzia.

Lo stanziamento regionale del contributo ordinario di dotazione per l'anno 2015 è pari a € 12.825.000,00. Tale Fondo è stato ridotto del 5% rispetto al 2014 per un importo pari a € 675.000,00.

Andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R. (valori in milioni di euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
TOTALE	12.500	12.500	13.100	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	12.825	12.825	12.825



C'è da evidenziare che per l'anno 2015 la spesa del personale ammonterà ad Euro 13.144.486 circa, rappresentando il 67,16% dei costi della produzione.

E' evidente come il Fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM pari a € 12.825.000 non copra la spesa relativa al personale dipendente (anno 2015 pari a € 13.144.486), per cui è necessario promuovere attività collaterali che introducano risorse provenienti da soggetti privati e amministrazioni pubbliche.

c) i proventi derivanti da convenzioni con province, comuni, ASUR ed altri enti pubblici e privati

L'art.21 della L.R. 60/97, alla lettera c), stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici.

Tali proventi rappresentano solo lo 0,94 % del valore della produzione.

E' pertanto auspicabile nei prossimi anni un crescente impegno degli Enti Locali a conferma del ruolo di servizio svolto dall'ARPAM nei confronti delle Province e dei Comuni marchigiani per attività aggiuntive rispetto a quelle istituzionali in senso stretto. Tali attività si rilevano sempre più numerose e complesse sia che trovino la loro origine in emergenze ambientali conseguenti lo stato ed il sistema delle pressioni, sia che concretino attività di assistenza tecnica agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Si elencano di seguito le principali convenzioni previste per l'anno 2015:

Oggetto	Provvedimento	Anno 2015
Comune di Jesi – controlli campo acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria	Determina n. 124/DG del 20/8/2014	34.500,00
La Marina Dorica spa – attività analitica chimica e batteriologica su campioni di acquamarina e biota del porto turistico di Ancona	Determina n. 57/DG del 3/04/2014	5.571,08
API – convenzione per acquisizione dati real-time rilevati dalle stazioni di Falconara m.ma per la qualità dell'aria	Determina n. 136/DG del 24/09/2014	30.000,00
Comune Pergola – integrazione attività istituzionale inquinamento acustico	Determina n. 55/DG del 3/4/2014	2.000,00
Comune Mondolfo - integrazione attività istituzionale in materia di inquinamento	Determina n. 126/DG del 20/08/2014	3.500,00
Nuova LIM GESCA CMP – monitoraggio acqua di falda a valle dell'area estrattiva della cava "torno iv" sita nel comune di Fano	Delibera n. 356 del 22/11/2004	15.191,00
Comune Pesaro - integrazione attività istituzionale nei diversi settori	da formalizzare	8.000,00
Provincia di Macerata – monitoraggio laghi	da formalizzare	20.000,00
Autorità Portuale Ancona – convenzione per campionamenti e caratterizzazione sedimenti portuali	da formalizzare	26.000,00
Attività di controllo delle aziende in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)	Convenzione ISPRA	40.000,00
totale		184.762,08

Alla data di stesura del Bilancio di Previsione sono ancora in fase di definizione le convenzioni per progetti con gli Enti locali, l'ASUR ed altri Enti pubblici e privati che si concretizzeranno nel corso dell'esercizio ma che non possono essere ancora inseriti nella previsione.



Essi sono:

Progetti in corso di definizione non inseriti nella previsione 2015	Anno 2015
Convenzione comune di Ancona per monitoraggio baia Portonovo	15.000,00
Comune di Montemarcano per monitoraggio acustico	2.400,00
Comune Santa Maria Nuova monitoraggio CEM	1.200,00
Cosmari, comuni vari, prov.MC, ASUR e ARS valutazione epidemiologica aree circostanti impianto trattamento rifiuti	9.000,00
Provincia di Fermo controllo scarichi acque reflue in acque superficiali e delle imprese che esercitano operazioni di recupero rifiuti	15.000,00

d) Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati

L'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera d), stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da prestazioni rese nell'esclusivo interesse dei privati.

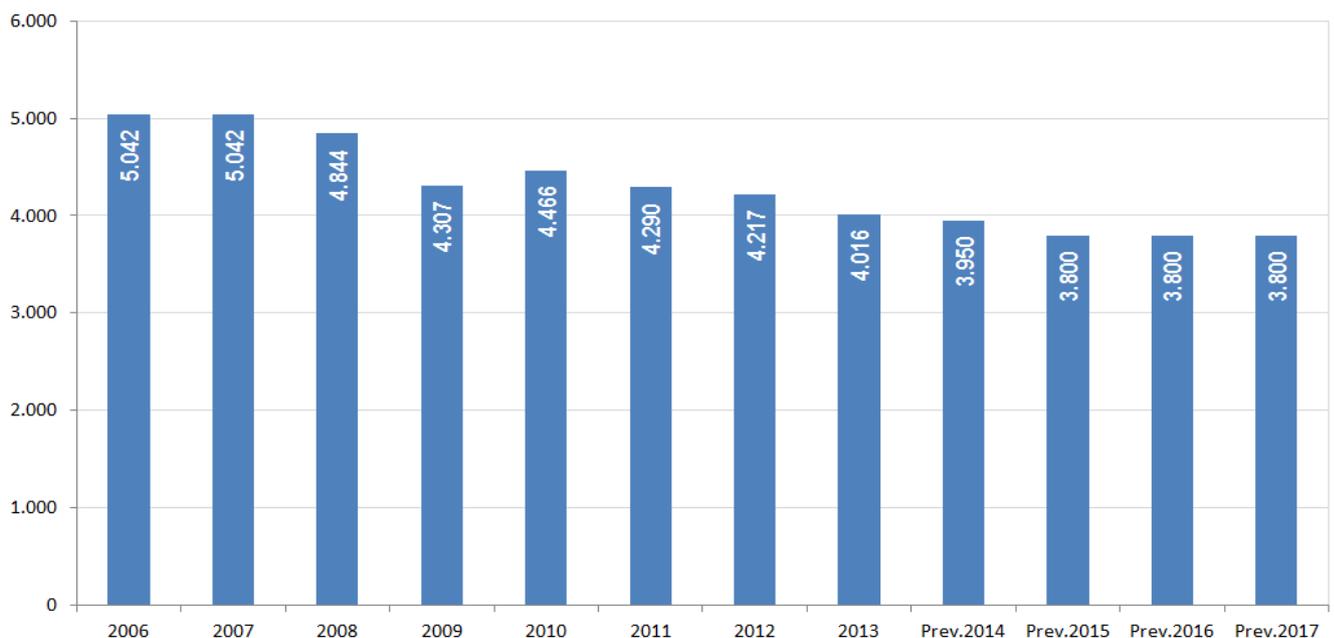
Tali introiti derivano per la quasi totalità (oltre il 90%) dall'attività relativa alle verifiche e controlli impiantistici obbligatori per legge, i cui costi rimangono a carico dei proprietari degli impianti in base alle stesse norme.

L'andamento di questa tipologia di entrate, su cui l'ARPAM fa affidamento per il raggiungimento del pareggio di Bilancio è caratterizzata da una tendenziale flessione intervenuta negli ultimi anni. Per l'esercizio 2015 si prevede un ulteriore decremento del fatturato, rispetto all'esercizio precedente pari all'3,80% circa, come risulta di seguito indicato:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Prev. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
TOTALE	5.042	5.042	4.844	4.307	4.466	4.290	4.217	4.016	3.950	3.800	3.800	3.800

NOTA: dall'1.06.2006 e dall'1.07.2012 è stato aggiornato il tariffario.

Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati





Le cause della contrazione degli introiti registrata negli ultimi anni derivano da diversi fattori. In primis, l'entrata in vigore di disposizioni normative che hanno liberalizzato il mercato, attribuendo anche agli Organismi Notificati privati la competenza nell'effettuazione delle verifiche; da osservare, altresì, che nonostante gli aggiornamenti del tariffario nel giugno 2006 e nel luglio 2012, l'andamento degli introiti è andato progressivamente diminuendo.

Inoltre, le vigenti normative hanno dilazionato le scadenze dei controlli rispetto al passato, allungandone la tempistica, con la conseguente diminuzione del numero annuale delle prestazioni.

Doverosamente da rilevare che il fattore che negli ultimi esercizi influisce maggiormente sulla riduzione degli introiti da prestazioni rese ai privati è la condizione di inadempienza in cui versano molte ditte, a causa della crisi economica che le vede in numero sempre maggiore sottoposte a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione, concordato preventivo) con la conseguente sofferenza dei crediti da parte dell'Agenzia. Tale criticità ha conseguenze sulla esigibilità dei crediti e per questo motivo è stato deciso, fin dall'anno 2008, di incrementare significativamente l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti. Per limitare le sofferenze del credito è stata posta in essere ogni procedura per il relativo recupero.

f) Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'art. 21 della L.R. 60/97 (Legge istitutiva dell'Agenzia), relativamente alle fonti di finanziamento dell'ARPAM, alla lettera f), prevede espressamente finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

All'ARPAM, quale ente strumentale che fornisce alla Regione il supporto tecnico scientifico dal punto di vista ambientale, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nazionali e regionali, vengono affidati progetti che riguardano monitoraggi specifici sul territorio e controlli mirati sui siti inquinati, sulla gestione dei rifiuti, sulla presenza di amianto, sulle industrie a rischio di incidente rilevante ecc.

Gli introiti previsti per l'anno 2015 hanno una incidenza sul totale del valore della produzione di circa il 8,64%.

Per l'anno 2016 è stata prevista la prosecuzione dell'attività relativa all'Accordo di programma stipulato per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Falconara M.ma e relativamente agli anni 2016 e 2017 l'attività da svolgere per la Rete di misura inquinanti atmosferici-avviamento e gestione ordinaria della rete di monitoraggio della qualità dell'aria (DGRM n.25/2013) e la Convenzione con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del mare sulla "strategia marina".

Alcuni importanti progetti, peraltro di durata pluriennale, ed i più significativi finanziamenti derivano da fondi ministeriali per lavori commissionati dal Ministero dell'Ambiente o, in alcuni casi, dalla Comunità Europea.

Tali attività sono affidate all'Agenzia per finalità tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale (art. 5 della legge istitutiva), richiedono competenze tecniche e professionalità specifiche e altamente specializzate di cui l'Agenzia è dotata e, come nel caso del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima prevedono l'attività di indagine attraverso l'effettuazione di prelievi, trivellazioni, scavi, analisi per il successivo trasferimento su banche dati cartografiche.

Le forniture di beni e servizi necessari all'espletamento delle attività dei progetti, saranno affidate, in conformità alle vigenti disposizioni normative, con gare ad evidenza pubblica come previsto dal Codice degli Appalti e saranno finanziate dagli introiti dei progetti stessi. I costi del personale relativi allo svolgimento delle attività relative ai progetti che non possono essere eseguite all'interno delle prestazioni istituzionali, vengono imputati alle prestazioni aggiuntive, come disciplinato dai Regolamenti aziendali.



I principali progetti e/o incarichi da svolgere nell'anno 2015 per conto della Regione sono di seguito elencati:

OGGETTO	Provvedimento	ANNO 2015
Regione Marche: DGR 1084 del 29/2/2014 caratterizzazione sito di interesse nazionale Falconara M.ma – Accordo di programma Ministero Regione Comune di Falconara nel quale viene individuata ARPAM quale esecutrice di parte del progetto incarico biennale	DGRM n.1084/2014	708.103,00
Regione Marche: DGRM 25/2013: Gestione rete regionale centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria	DGRM n.25/2013	635.671,00
Convenzione con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in attuazione dell'art. 11 "Programmi di Monitoraggio" del D.Lgs n.190/2010 di recepimento della Direttiva 208/56/CE (Direttiva Quadro sulla strategia marina)	in fase di firma	350.000,00

LE AZIONI DI INTERVENTO

Per conseguire l'obiettivo del pareggio di bilancio (obiettivo raggiunto in tutti i precedenti esercizi), l'ARPAM ha confermato per l'esercizio 2015 e per il triennio 2015 - 2017 la manovra già messa in atto negli esercizi precedenti con un consistente contenimento dei costi e l'adozione di politiche di forte controllo e rigore degli andamenti economici.

Tale manovra consiste essenzialmente:

- 1) Nel massimo contenimento delle spese per beni e servizi, manutenzioni, noleggi ed utenze; spese, peraltro, già notevolmente ridotte nei relativi capitoli di bilancio, negli esercizi precedenti, anche in ottemperanza a quanto disposto dalle Leggi Finanziarie e dalle manovre finanziarie.

Spesa per beni, servizi, locazioni, noleggi, manutenzioni ed utenze (valori in milioni di euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Prev. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
TOTALE	2.007	2.019	2.055	2.361	2.390	2.600	2.713	3.149	3.731	3.580	3.743	3.493

Relativamente alle spese per beni, servizi, noleggi è da segnalare che negli anni si è registrato un notevole incremento.

Le cause sono molteplici; innanzitutto l'inflazione e gli aumenti dell'aliquota IVA (anno 2011 dal 20% al 21% e anno 2013 dal 21% al 22%); inoltre, l'attivazione del Dipartimento provinciale di Fermo, avvenuta alla fine dell'anno 2010, ha comportato, tra gli altri, l'aumento dei costi di locazione, dei servizi di manutenzione e pulizia, delle utenze ecc.; si rileva, altresì, che i dati di bilancio comprendono i costi connessi all'esecuzione dei progetti regionali, statali e comunitari che trovano la loro copertura nell'ambito dei relativi finanziamenti (reagenti e materiale di laboratorio, servizi in appalto per sondaggi, scavi, carotaggi, ecc.) e che, negli anni, hanno inciso in modo rilevante.

Per l'esercizio 2015, incidono in modo rilevante i costi legati alla convenzione per la messa in sicurezza e la bonifica del Sito di interesse nazionale di Falconara (per un importo previsto pari a Euro 138.000,00) e, in misura maggiore, quelli legati ai costi di gestione della rete regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria (DGRM n.25/2013) che verranno finanziati totalmente dalla Regione Marche e che ammontano a circa ad Euro 421.750,00. Infine, a differenza dell'esercizio precedente, è stato previsto il costo per l'acquisizione in leasing di due importanti attrezzature tecnico scientifiche per un importo di Euro 90.000,00.

Per gli anni 2016 e 2017 si prevede la prosecuzione delle due convenzioni sopra citate del SIN e della Rete di monitoraggio della Qualità dell'aria e di quella con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del mare sulla "strategia marina", ad oggi, in fase di firma.



- 2) Nel contenimento delle spese del personale con il rispetto del tetto di spesa fissato dalla Legge Finanziaria e dalle linee di indirizzo regionali e dal D.L. n.78/2010.

Spesa personale dipendente (valori in milioni di euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Prev. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
TOTALE	13.260	13.231	13.265	13.886	13.840	13.217	13.031	13.871	13.753	13.144	12.999	12.989



LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE. PIANO ATTIVITÀ 2015 E FABBISOGNO TRIENNALE DI PERSONALE

La pianificazione dell'approvvigionamento di risorse umane costituisce condizione necessaria ed indispensabile per procedere ad assunzioni a tempo indeterminato e deve necessariamente conciliare le esigenze segnalate dalle strutture dell'ARPAM con il rispetto della sostenibilità finanziaria delle scelte organizzative adottate e dei vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni e di contenimento della spesa del personale; deve altresì ispirarsi a criteri razionali di efficienza, economicità, trasparenza ed imparzialità, indispensabili per una corretta pianificazione delle politiche di personale e di reclutamento di nuove risorse.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale è comunque oggetto di verifica in funzione di limitazioni o vincoli derivanti da innovazioni del quadro normativo in materia di personale, ma soprattutto in quanto strettamente vincolata alle compatibilità finanziarie e di bilancio nonché alle disposizioni legislative nazionali e regionali nel tempo vigenti in materia di contenimento della spesa delle amministrazioni pubbliche.

Il Decreto Legge 31.5.2010 n.78, convertito con modificazioni in Legge 30 luglio n.122/2010 ha introdotto particolari stringenti disposizioni in materia di spesa del personale da sostenere da parte delle pubbliche amministrazioni per il triennio 2011-2013; ulteriori misure di flessibilità organizzativa e di riduzione/differimento della spesa pubblica direttamente applicabili sono state introdotte dal Decreto Legge n.98/2011, convertito in Legge n.111/2011, dal D.L. n.101/ 2013 e, da ultimo, dal D.L. n.90/2014

In osservanza delle dette disposizioni normative la Regione Marche con deliberazione n. 1596 del 25.11.2013 ha provveduto a definire gli indirizzi per l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche per il contenimento ed il controllo, per il biennio 2013- 2014, delle spese di funzionamento, delle spese relative agli incarichi a soggetti esterni ed al personale; con il medesimo provvedimento la Regione Marche ha emanato altresì disposizioni in materia di razionalizzazione organizzativa delle attività. Detti indirizzi ribadiscono ed integrano i precedenti indirizzi regionali per il triennio 2011- 2013 di cui alla D.G.R.M. n.274 del 27.2.2012.

Nelle more della definizione da parte della Regione Marche degli indirizzi in materia di contenimento della spesa del personale per l'anno 2015 ai fini della pianificazione dell'approvvigionamento del personale e della quantificazione della spesa correlata si continuerà a fare riferimento alla richiamata D.G.R.M. n.1596/2013.

La linea di azione relativa alle politiche del personale prevede, in particolare, il prosieguo della politica di valorizzazione del capitale umano attraverso la gestione degli organici mirata in particolare alla valorizzazione del middle management (area dirigenti professionali e posizioni organizzative).

Nel corso del triennio 2015-2017 l'ARPAM si propone in particolare una gestione dinamica della dotazione organica finalizzata alla realizzazione dei programmi di lavoro ed al conseguimento degli obiettivi aziendali; nel corso del triennio si renderà necessario procedere alla trasformazione di posti vacanti della dotazione organica finalizzata all'istituzione di posti appartenenti a profili professionali ritenuti particolarmente strategici per l'Agenzia.

Nello stesso periodo l'ARPAM proseguirà inoltre, in coerenza con le esigenze e le idonee politiche per la gestione del personale e la valorizzazione del capitale umano, nell'obiettivo di garantire lo sviluppo delle competenze del personale interno, attraverso iniziative di formazione, riqualificazione e specializzazione, l'assunzione di nuove risorse con professionalità tecnico-scientifiche elevate.

Nel periodo della presente programmazione si procederà all'eventuale conferimento e proroga di incarichi a tempo determinato per la realizzazione di programmi/progetti finanziati dalla Comunità Europea, Stato o Regione Marche ed in particolare per l'espletamento di attività nell'ambito dei Programmi di Monitoraggio in attuazione del D.Lgs. n.190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva quadro sulla strategia Marina), per l'espletamento di attività di monitoraggio della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, per l'attuazione degli interventi previsti nell'accordo di programma sottoscritto in data 20.7.2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Falconara



Marittima e l'Autorità Portuale di Ancona per la messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima, di cui alla convenzione ARPAM/Regione Marche sottoscritta in data 4.11.2014.

Dotazione organica

La richiamata D.G.R.M. n.1596/2013 conferma la possibilità di modificare la dotazione organica ad invarianza complessiva della spesa.

Con provvedimento n.166 del 30.12.2011 l'ARPAM aveva proceduto, tenuto conto di quanto stabilito in sede di definizione del fabbisogno triennale di personale, a ridefinire la dotazione organica dell'ARPAM.

Detta ridefinizione è stata effettuata previa verifica degli effettivi fabbisogni di organico; la stessa non ha comportato né aumenti nella dotazione organica, definita in complessivi n.340 unità con deliberazione n.137 del 26.6.2006 e successivi atti modificativi, né aumenti di spesa; nella tabella seguente viene riportata la vigente dotazione organica dell'ARPAM come rideterminata da ultimo con n.166 del 30.12.2011; a fianco di ciascun profilo vengono indicati altresì i posti coperti a tempo indeterminato alla data del 1.1.2015 nonché i posti vacanti alla medesima data:

Categoria	Ruoli e profili professionali	Dotazione organica vigente	Personale in servizio a tempo indeterminato alla data del 1.1.2015	Posti vacanti al 1.1.2015
RUOLO SANITARIO		125	64	61
	Dirigente Medico	2	2	0
	Dirigente Biologo	16	13	3
	Dirigente Chimico	13	6	7
	Dirigente Fisico	4	3	1
Ds	Collab.Prof.le Sanit. Esperto	35	14	21
D	Collab. Prof.le Sanitario	55	26	29
RUOLO PROFESSIONALE		10	6	4
	Dirigente Ingegnere	10	6	4
RUOLO TECNICO		159	135	24
	Dirigente Ambientale	3	0	3
Ds	Coll. Tec. Prof. Esperto	5	0	5
D	Coll. Tec. Professionale	99	95	4
C	Assistente Tecnico	28	22	6
C	Programmatore	1	1	0
C	Operatore Tecnico Spec. Esp.	2	2	0
Bs	Operatore Tecnico Spec.to	4	1	3
B	Operatore Tecnico	15	12	3
A	Ausiliario Specializzato	2	2	0
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	36	10
	Dirigente Amm.vo	2	0	2
Ds	Collab. Amm.vo Profess. Esperto	4	4	0
D	Collab. Amm.vo Profess.	8	4	4



C	Assistente Amm.vo	13	12	1
Bs	Coadiutore Amm.vo Esperto	5	4	1
B	Coadiutore Amm.vo	13	12	1
A	Commesso	1	0	1
TOTALE		340	241	99

Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data del 1.1.2015 ammonta a n.241 unità a fronte di n.340 posti previsti nella dotazione organica dell'ente.

La dotazione organica dell'ARPAM verrà adeguata in relazione al nuovo modello organizzativo al fine di affrontare dinamicamente le nuove e diverse esigenze organizzative.

La rideterminazione della dotazione organica dell'ARPAM comporterà una diminuzione dei posti complessivi e pertanto una riduzione generale della spesa del personale conseguente, in particolare, ad una sensibile riduzione complessiva dei posti (n.14 circa) di dirigente delle diverse aree.

Qualificazione della spesa

La previsione di spesa da sostenere per il personale nell'anno 2015 ammonta a complessivi € 13.144.486 e tiene conto delle assunzioni a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti della dotazione organica ovvero di posti di nuova istituzione finalizzate innanzitutto a garantire il turn over del personale cessato.

La previsione della spesa del personale da sostenere nell'anno 2015, quantificata in conformità agli indirizzi regionali di cui alla richiamata deliberazione di Giunta Regionale n.1586/2013, ammonta a complessivi € 12.261.474,00 e rispetta il tetto di spesa pari al corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento.

Tale importo è stato elaborato in conformità a quanto previsto dalla Legge Finanziaria anno 2010 art.2 comma 71 e 72 (misura prorogata per gli anni 2013/2014 dal comma 3 art.17 del DLGS 98/2011).

La richiamata spesa (pari a € 12.261.474,00), pertanto, è considerata al netto delle spese derivanti dai rinnovi dei contratti Nazionali di Lavoro intervenuti successivamente all'anno 2004.

Ai fini della quantificazione del tetto di spesa da sostenere nell'anno 2015 per assunzioni di personale a tempo indeterminato da effettuare nel limite delle cessazioni intervenute nell'anno precedente, tenuto conto di quanto stabilito dalla linee di indirizzo regionali, si evidenzia che nel corso dell'anno 2014 sono cessati dal servizio n.7 unità a tempo indeterminato, di cui n.2 dirigenti, con conseguente minore spesa annua pari a complessivi € 259.095,36.

Situazione attuale

Per fronteggiare le numerose funzioni attribuite dalla legge istitutiva (L.R. n.60/97), sin dalla costituzione dell'ARPAM si era dato avvio ad una politica di graduale implementazione della nuova dotazione organica approvata dalla Regione nel marzo 2001 che ne contemperasse la compatibilità economica con le risorse disponibili, dando priorità a quelle strutture che risultavano particolarmente carenti nonché provvedendo ad organizzare gli uffici della sede centrale, prima non esistenti.



L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

L'acquisto dei diversi fattori produttivi, quali beni di consumo, apparecchiature tecnico scientifiche, mezzi, servizi, manutenzioni, avviene per mezzo di procedure di selezione previste dalla normativa in materia di contratti pubblici. La normativa di settore è oggetto di costanti e sostanziali modifiche che hanno reso, negli ultimi anni, l'intero processo di acquisto estremamente disciplinato e burocratizzato annullando ogni autonomia negoziale da parte dei soggetti aggiudicatari.

Nel triennio c'è attesa per le nuove direttive europea sugli appalti pubblici che dovranno essere recepite e quindi applicabili dall'Italia entro il 18 aprile del 2016.

Il 28 marzo 2014, infatti, sono state pubblicate sulla Gazzetta dell'Unione Europea le 4 nuove direttive in tema di appalti destinate a modificare gli attuali assetti e l'ordinamento giuridico domestico in tema di acquisizione di prestazioni di servizi, forniture, lavori; concessioni; settori speciali e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali.

Le nuove direttive prendono origine dal Libro verde, adottato dalla Commissione Europea nel 2011, che si propone, come obiettivo, la modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici, per favorire la crescita economica, i livelli d'occupazione e diminuire gli squilibri territoriali. Con tali nuove direttive, l'Unione europea, nel confermare gli obiettivi di favorire la concorrenza e di combattere la corruzione, intende perseguire ulteriori obiettivi di semplificazione e chiarimento della disciplina attualmente vigente.

Si prevede, quindi, un nuovo e decisivo intervento del Legislatore nazionale sull'attuale Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163) e sul suo Regolamento di attuazione ed esecuzione (D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207).

Innovazioni organizzative

Le comunicazioni con i fornitori e le altre pubbliche amministrazioni avvengono, ormai prioritariamente, tramite posta elettronica certificata che sostituisce i sistemi tradizionali quali fax e raccomandate, con ovvi benefici in termini di certezza e immediatezza della consegna a costi nulli. L'integrazione con il protocollo informatico Paleo e l'implementazione della rubrica rende ormai l'intero processo di acquisizione e invio semplice e preferibile.

Nel 2015 e negli anni successivi si ritiene essenziale e strategico procedere ad un generale aggiornamento del SIA dell'area amministrativa, procedendo, in particolare all'informatizzazione dell'intero ciclo dell'ordine, della gestione delle manutenzioni, etc. fino ad arrivare all'archiviazione sostitutiva con l'abolizione del cartaceo.

Settore Informatico

Il 2015 prevede una consistente attività del settore ICT (Information and Communication Technology) volta al conseguimento di migliori standard qualitativi in tema di efficienza delle applicazioni informatiche, sicurezza dei dati e livello di conformità alle normative.

Si prevede la preparazione e la parziale attuazione di un piano di sostituzione del sistema operativo XP non più supportato da Microsoft, quantomeno nei personal computer di caratteristiche adeguate che resteranno in esercizio.

Il processo di unificazione del dominio ARPAM e dismissione delle connessioni superflue in Terminal Services è iniziato con il dipartimento di Fermo e proseguirà nel 2015 con quello di Ascoli e possibilmente Macerata. Questa attività va di pari passo con la realizzazione di nuovi sistemi di archiviazione e backup locale e con il rinnovo delle infrastrutture di rete.

Sistemi di controllo interni ed esterni hanno evidenziato la necessità di dotarsi di migliori standard di sicurezza interni, anche indipendenti dalla Regione, per il monitoraggio degli accessi e del traffico, volti a porre in sicurezza l'integrità informatica dei dati. Il settore ICT ha già avviato le necessarie analisi di mercato per l'acquisto e l'installazione degli applicativi e delle tecnologie necessarie.

Fermo restando la necessità degli interventi precedenti, l'attività cruciale del 2015 consiste nella redazione e nella parziale attuazione del piano di Disaster Recovery, come richiesto dal D.Lgs 80/2005, integrato nel nuovo C.A.D.



D.Lgs n.235/2010. Tale attività avverrà in due fasi, la virtualizzazione dei server e l'attivazione del sito di produzione alternativo. Dato che la seconda fase sarà presumibilmente di realizzazione lunga e complessa, il primo obiettivo è quello di porre l'Agenzia in sicurezza con la virtualizzazione di tutti i server e la realizzazione di un data center consolidato ed efficiente fondato su una architettura di base con 2 host, 1 storage ed un file server ridondato entro il termine dell'anno 2015.

Gestione degli acquisti di beni specifici dell'Agenzia.

È stato costituito un gruppo di lavoro, composto anche da personale tecnico di laboratorio, con l'obiettivo di uniformare e razionalizzare l'anagrafica dei reagenti e materiali di consumo di laboratorio che rappresentano una spesa considerevole se rapportata al bilancio dell'Agenzia.

Alla conclusione dell'intero processo dovrà necessariamente corrispondere una maggiore standardizzazione dei prodotti utilizzati dai diversi dipartimenti, la realizzazione di maggiori economie di scala con la concentrazione di importanti volumi in pochi fornitori e una maggiore fluidità delle procedure amministrative e burocratiche. I prodotti presenti attualmente sul MEPA sono ancora pochi ne consegue la necessità di procedere con autonome procedure di acquisto.

Dal 2015, a seguito dell'avvio del nuovo contratto, prende avvio la nuova fornitura di gas tecnici, di durata pluriennale, utilizzati presso i laboratori dipartimentali che prevede, rispetto al contratto precedente, una di ulteriori servizi quali la manutenzione degli impianti e l'uso di un software per il consumo, tracciabilità, ecc..

In conseguenza delle stringenti disposizioni governative in materia, non si prevede, a partire dal 2015 l'acquisizione di nuovi autoveicoli mentre, per le nuove esigenze si dovrà provvedere alla fornitura di automezzi classificati come autocarri. Considerate, inoltre le difficoltà a reperire risorse in conto capitale, e valutati i costi/benefici per le prossime ed eventuali acquisizioni si ritiene che possano avvenire mediante contratti di noleggio e con la dotazione di dispositivi di geolocalizzazione, così come avviene già in molte aziende private ed alcune aziende pubbliche.

Infine, al fine di rientrare nelle richiamate disposizioni normative, già dal 2014 è stata avviata la procedura per trasformare una parte del parco autoveicoli in autocarro.

Gestione degli acquisti di servizi specifici dell'Agenzia

La manutenzione delle apparecchiature tecnico scientifiche avviene tramite l'affidamento di un appalto in global service, espletato mediante un protocollo d'intesa tra diverse Arpa (Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto, e Friuli Venezia Giulia, avviato nel 2013, per un periodo pluriennale. L'appalto prevede, per le apparecchiature tecnico scientifiche, la sola manutenzione straordinaria in caso di guasto mentre per gli interventi di manutenzione straordinaria si provvede mediante l'emissione di specifici ordinativi, al bisogno.

Lavori

I maggiori lavori previsti nel 2015 per alcuni dei quali la progettazione o la stessa esecuzione è iniziata nel 2014 sono rivolti soprattutto a una maggiore efficienza dei consumi energetici e delle attività laboratoristiche.

È in corso di definizione una intesa con la Direzione Generale dell'ASUR per l'acquisizione dei padiglioni 18 e 19, posti nell'area ex CRASS di Ancona per consentire il trasferimento, a titolo definitivo, degli uffici della Direzione Generale ARPAM, siti, al momento, in Via Caduti del Lavoro n.40 di Ancona.

La proposta prevede il recupero, da parte di ARPAM, di detti padiglioni che sono al momento inutilizzati, per porre fine ai costi di locazione attualmente sostenuti e consentire, altresì, la totale integrazione organizzativa, logistica e funzionale con il Dipartimento Provinciale di Ancona, che già insiste nella medesima area, mediante la stipula di un accordo di programma che preveda la permuta, di quota parte di un immobile sito in Macerata, in proprietà con la stessa ASUR, ovvero un comodato d'uso a titolo oneroso con l'impegno, da parte dell'ARPAM, di sostenere le spese di ristrutturazione degli immobili, a scorporo di un numero di annualità d'affitto da concordare.



EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE

Attività di carattere istituzionale - Partecipazione alla realizzazione ed alla alimentazione dei flussi informativi epidemiologici; controllo di qualità dei dati ambientali e sanitari; gestione del datawarehouse epidemiologico-ambientale; valutazione e comunicazione del rischio dell'inquinamento ambientale; sperimentazioni di forme di sorveglianza sanitaria e ambientale delle popolazioni residenti in siti contaminati; supporto alle Aree Vaste dell'ASUR per le procedure di analisi del rischio (siti contaminati), tossicologia ambientale e per la sorveglianza effettuata dai Dipartimenti di Prevenzione a seguito di entrata in vigore del Regolamento europeo denominato REACH; supporto alla programmazione regionale in campo ambientale - sanitario; studi di epidemiologia ambientale a livello regionale e su piccole aree; attività di formazione in materia di epidemiologia ambientale e risk assessment supporto e collaborazioni interne ed esterne.

Il Servizio di Epidemiologia Ambientale dell'ARPAM (SEA) fa parte integrante della Rete Epidemiologica Regionale (REM) quale Centro Epidemiologico Regionale Specialistico e dell'Osservatorio di Epidemiologia Ambientale (OEA), struttura di supporto all'Osservatorio Epidemiologico Regionale che dispone anche delle competenze e delle risorse dell'ARS, ASUR e del "Servizio Ambiente e Paesaggio" della Regione.

I rapporti e i contributi, sono a titolo gratuito e sono previsti e disciplinati per le funzioni, obiettivi e contenuti dalle DGRM n.447/14.

All'interno del quadro giuridico suddetto si stanno programmando azioni per la realizzazione in forma integrata ASUR-ARS-ARPAM degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 e in particolare in riferimento al macro obiettivo 2.8 "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute". Il SEA/OEA è stato individuato dalla Regione quale componente del sottogruppo 1 del gruppo di lavoro programma 7 "AMBIENTE E SALUTE" per la progettazione e realizzazione di dette attività.

Progetti finanziati e in convenzione

- ✓ **Studio epidemiologico sui residenti in prossimità dell'impianto di trattamento dei rsu "cosmari"**
Prosecuzione del Progetto, avviato nell'anno 2014, di indagine epidemiologica richiesta dal COSMARI, dalla Provincia di Macerata e dai Comuni facenti parte del Consorzio; il progetto è realizzato in collaborazione con l'Area Vasta n.3 dell'ASUR e l'OER dell'ARS Marche.
- ✓ **Elaborazioni in tema di valutazione dello stato di salute della popolazione - programma statistico nazionale mar-00006 - linea di attività 1b "epidemiologia ambientale - analisi specifiche sub-comunali"**
Su mandato della Regione Marche - Giunta Regionale - Gabinetto del Presidente - P.F. Sistemi Informativi Statistici e di Controllo di Gestione: attività connesse alla produzione di indicatori statistico-epidemiologici rappresentativi dello stato di salute e degli impatti delle pressioni ambientali, individuate nello specifico nella realizzazione dell'Atlante Epidemiologico Ambientale e nella produzione di analisi specifiche sub-comunali.
- ✓ **Progetto CEM**
Nel corso del 2015 si prevede abbia l'avvio il progetto di ricerca epidemiologica sugli effetti sulla popolazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici commissionato e finanziato dal MATTM. Il progetto dovrebbe durare 12 mesi e dovrà essere svolto in collaborazione con il Servizio Radiazioni-Rumore.
- ✓ **Progetti CCM**
Un progetto CCM che vede la partecipazione dell'ARPA Marche ha superato la fase di approvazione della lettera d'intenti ed è in fase di stesura del progetto di dettaglio. Il titolo del progetto è: "Valutazione di impatto sulla salute (VIS): Linee guida e strumenti per valutatori e proponenti. Ente esecutore Regione Emilia e Romagna.



ACQUA

I Servizi Acque dei Dipartimenti Provinciali ARPAM si occupano di attività istituzionali, regolamentate da specifiche normative di settore che ne determinano parametri da ricercare e relative frequenze. L'Agenzia ha da tempo avviato e consolidato numerose attività di monitoraggio, cercando di adattarsi alle continue e corpose evoluzioni normative degli ultimi anni, in particolare il D.Lgs 30/2009 ed il DM 260/2010 riguardanti i criteri di valutazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Le attività svolte dall'Agenzia in tema di acque possono essere suddivise in quattro grandi settori, ognuno regolamentato da specifica normativa: le acque superficiali interne, le acque marine, le acque potabili e sotterranee, le acque di scarico. Entro la metà del 2015 saranno programmati i monitoraggi sulle acque superficiali e sotterranee previsti dall'aggiornamento dei Piani di Tutela Regionali e dei Piani di gestione dei Distretti idrografici, mediante la predisposizione dei piani di monitoraggio relativi alla qualità ambientale dei corpi idrici ed alla qualità delle acque a specifica destinazione. I piani saranno relativi al ciclo del PdG 2016/2021. Entro luglio 2015 saranno implementate le schede WISE di competenza ARPAM (monitoraggio e classificazione periodo 2010-2012) relative al monitoraggio delle acque secondo il DM 17 luglio 2009.

Acque superficiali interne

Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque superficiali fluviali e lacustri ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed applicazione del D. Lgs 152/06, secondo le indicazioni che verranno impartite dalla Regione, che porterà alla fine del 2015 alla classificazione dei corpi idrici regionali relativa al triennio 2013-2015. Le attività di monitoraggio prevedono la valutazione sia dello stato ecologico dei corpi idrici, mediante analisi degli elementi di qualità biologica, chimica, chimico-fisica ed idromorfologica, sia la valutazione dello stato chimico mediante ricerca e quantificazione delle sostanze pericolose prioritarie indicate a livello comunitario. Proseguiranno inoltre le attività di monitoraggio relative alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE ed alla Direttiva Fitosanitari 91/414/CEE.

Il monitoraggio assorbe notevoli risorse nonostante le attività siano state ottimizzate sulla base del precedente ciclo di monitoraggio e classificazione (triennio 2010 – 2012), il quale ha permesso la validazione dei metodi biologici ed una riduzione sia del numero delle stazioni che dei parametri da analizzare.

Al fine di individuare i corpi idrici superficiali altamente modificati, come previsto dal DM 156/2013, è necessario applicare gli indici IDRAIM (sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua) e IARI (Indice di Alterazione del Regime Idrologico), i cui metodi sono stati recentemente aggiornati. Gli operatori della Regione Marche e dell'ARPAM hanno già ricevuto una prima formazione attraverso un corso teorico pratico organizzato da ISPRA. L'attuale intesa con la Regione prevede il coinvolgimento delle strutture tecniche regionali per l'avvio del programma relativo alla valutazione dello stato idromorfologico ed idrologico, e successivamente la collaborazione di ARPAM.

E' inoltre in corso, e le attività si protrarranno anche per il 2015, il programma relativo alla definizione delle pressioni ed impatti sulle acque superficiali interne da parte di ARPAM.

Tra gli altri compiti istituzionali che proseguiranno nel 2015 vi è il rilevamento delle caratteristiche qualitative, la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli da effettuarsi nelle stazioni indicate dalla Regione Marche.

Acque marino costiere

Proseguiranno le attività analitiche delle U.O Mare, con il monitoraggio delle acque superficiali marino costiere, ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed applicazione del D Lgs 152/06, secondo le indicazioni impartite dalla Regione, che porterà alla fine del 2015 alla classificazione dei corpi idrici marini relativa al triennio 2013-2015; il controllo delle acque di balneazione, secondo le disposizioni del D. Lgs 116/2008 e s.m.i.; un primo aggiornamento dei profili delle acque di balneazione entro l'inizio del 2015, che tenga conto degli eventuali mutamenti delle criticità territoriali che possono avere influenza sulla qualità di tali acque, ed un primo accorpamento delle acque aventi criticità sovrapponibili; le indagini in attuazione al programma di sorveglianza dei fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere e nei laghi balneabili (L. 185/93 e s.m.i.) in corrispondenza delle stazioni individuate dal piano regionale, comprese le indagini specifiche per la specie



Ostreopsis; il rilevamento delle caratteristiche qualitative e calcolo della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi (Sez. C, All. 2 alla parte III del D.Lgs 152/06); il controllo, su richiesta dei Servizi Veterinari ASUR, delle acque marine che accolgono allevamenti di mitili e vongole, per la ricerca di specie microalgali potenzialmente tossiche (D.Lgs 530/92); lo svolgimento delle attività relative alla "Strategia per l'ambiente marino", volte ad una tutela generale del mare inteso come primaria risorsa per l'economia dell'intera Europa.

Le attività di monitoraggio, studio e sorveglianza dell'ambiente marino costiero vengono esperite dal 2012, in un'ottica di maggiore integrazione e sinergia tra enti pubblici, mediante un protocollo d'intesa con la Direzione Marittima di Ancona, di durata quinquennale, che disciplina le modalità e le procedure di utilizzo dei mezzi nautici in dotazione alla Direzione Marittima per le attività di monitoraggio ambientale. In base al protocollo l'ARPAM si impegna a contribuire alle spese con la sottoscrizione di accordi di programma annuali ove saranno quantificate le uscite previste, il tipo di mezzo idoneo all'attività da svolgere provvedendo conseguentemente a finanziare gli importi dovuti.

Per l'inizio del 2015 saranno conclusi i lavori di manutenzione straordinaria e ammodernamento funzionale sull'imbarcazione (una vedetta V5810 ex-Guardia di Finanza) acquisita al patrimonio ARPAM per donazione da parte della Regione Marche, Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse Strumentali con determina n.107/2013. Le attività di monitoraggio marino costiero potranno pertanto, a partire dai primi mesi del 2015, essere realizzate in autonomia e potrà considerarsi conclusa la attuale convenzione annuale, nell'ambito della convenzione quadro con la Direzione Marittima di Ancona, per l'utilizzo dei mezzi nautici della Direzione Marittima stessa impiegati in dette attività.

Nel frattempo dovrà essere esperita la gara d'appalto per l'affidamento della gestione in service del mezzo nautico in parola, tenuto conto è necessario disporre di un motorista per la conduzione dei mezzi, figura professionale non presente all'interno dell'Agenzia.

Acque di scarico.

Relativamente alla verifica della conformità al D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. degli scarichi urbani, industriali e zootecnici, proseguirà il monitoraggio degli impianti di trattamento di acque reflue urbane secondo gli accordi di programma annuali sottoscritti con Provincia ed Enti Gestori già realizzati nei precedenti anni. Le attività di controllo sullo smaltimento delle acque reflue urbane saranno oggetto di relazione; inoltre entro il 31 agosto 2015 sarà elaborato il rapporto sulle attività di controllo effettuate dal 2013 al 2014. Verranno effettuate ispezioni agli scarichi di attività produttive su richiesta di Provincia, Comuni ed Enti gestori, ed elaborazione di pareri relativi al rilascio di autorizzazioni agli scarichi. Per quanto riguarda le acque reflue industriali i pareri rilasciati sono in minoranza rispetto a quelli relativi alle acque reflue urbane, in quanto la grande maggioranza delle attività industriali scaricano in pubblica fognatura per cui sono soggette alle prescrizioni dei gestori dei servizi idrici i quali di norma non si avvalgono dell'ARPAM per il parere tecnico relativo. Un aumento di lavoro in termini ispettivi e di pareri emessi potrebbe derivare dalle disposizioni relative alla Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) che sono in capo alla Provincia ed ai SUAP rispettivamente per il rilascio e per l'istanza, e riguardano attività produttive piccole e medio piccole, anche se recapitanti in pubblica fognatura. Ai controlli programmati delle acque reflue urbane ed industriali vanno aggiunti gli eventuali ulteriori controlli, a seguito di segnalazioni di particolari situazioni, comprendenti anche i controlli del corpo recettore dello scarico, per le verifiche di eventuali inquinamenti ambientali. Supporto tecnico-analitico agli organi di controllo quali Polizia Municipale, Corpo Forestale, NOE, Carabinieri, nelle indagini inerenti la presenza di scarichi non autorizzati e/o non depurati sui principali corsi d'acqua o sul suolo.

Acque sotterranee.

Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque sotterranee in ottemperanza alla Direttiva Quadro Acque 60/2000 ed in applicazione del D. Lgs 152/06, secondo le indicazioni impartite dalla Regione, che porterà alla fine del 2015 alla classificazione dei corpi idrici sotterranei relativa al triennio 2013-2015. Proseguiranno inoltre le attività di monitoraggio relative alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE ed alla Direttiva Fitosanitari 91/414/CEE. Verranno effettuati inoltre: i controlli chimici e microbiologici delle acque destinate al consumo umano (D. Lgs 31/2011 e



ss.mm.ii.), su campioni prelevati dall'ASUR nelle reti idriche in base alle frequenze di legge; l'esecuzione di analisi di acque minerali su campioni di prodotto confezionato prelevati dall'ASUR, dai Carabinieri del NAS e da altri organi di Polizia, e su campioni prelevati da personale dell'Agenzia, su richiesta ASUR, alle sorgenti e nei punti di utilizzo degli stabilimenti termali e di imbottigliamento presenti nel territorio con le frequenze previste per legge; il controllo con analisi mensili sui potabilizzatori presenti nella Regione (in provincia di Macerata e di Pesaro-Urbino) con contestuali controlli dell'acqua in ingresso, in occasione di campionamenti ASUR alle reti idriche ad essi collegate; l'analisi di campioni provenienti da strutture sanitarie pubbliche e private, da alberghi, campeggi, stabilimenti termali, abitazioni private, strutture sportive, mezzi di trasporto, su richiesta (ASUR, Sanità marittima, Aziende ospedaliere, ecc.), per la ricerca di *Legionella* spp. Proseguirà l'attività di supporto tecnico agli Enti coinvolti nella risoluzione di problematiche connesse a crisi idrica e quant' altro inerente, con partecipazione al Comitato Tecnico di Protezione Civile. Esami di acque di piscina e, a richiesta ASUR e/o di Istituti Ospedalieri, esami di acque utilizzate negli impianti di emodialisi provenienti anche da fuori provincia.

Ecotossicologia.

Sono state completate le attività relative alla convenzione con ISPRA che ha per oggetto l'utilizzo delle linee cellulari di pesce ai fini dell'applicazione del regolamento REACH, il quale prevede la riduzione del numero di vertebrati acquatici utilizzati per la valutazione delle proprietà ecotossicologiche delle sostanze chimiche. Si è in attesa dei risultati complessivi del lavoro comprese le elaborazioni a carico di ISPRA. Nel corso del 2015 si proseguirà con l'applicazione delle buone pratiche di laboratorio (GLP) previste dalla normativa Europea di riferimento per la certificazione dei laboratori che effettuano prove ecotossicologiche relativamente alla prova "Tossicità acuta con *Daphnia magna*". E' prevista la continuazione degli studi collaborativi con ISPRA per le attività legate alla definizione delle caratteristiche di ecotossicità dei rifiuti (classe di pericolosità H14). La recente modifica della normativa relativa al protocollo di valutazione della caratteristiche di ecotossicità dei rifiuti, a seguito sia della introduzione dell'accordo ADR che dei saggi previsti da Regolamento 440/2008 CE in tale ambito valutativo, ha determinato la richiesta di caratterizzazione di rifiuti da parte di alcuni Dipartimenti ARPAM e questa attività potrà verosimilmente svilupparsi nel corso del 2015. D'altra parte ARPAM sta implementando la messa a punto del saggio acuto con vertebrati acquatici, necessario per la corretta e completa applicazione della attuale normativa di settore. Infine continueranno nel 2015 i lavori del tavolo tecnico ISPRA-ARPA-ACCREDIA il quale ha come obiettivo la realizzazione di un manuale per l'accreditamento di saggi ecotossicologici e che annovera tra le ARPA partecipanti solo ARPA Marche ed ARPA Piemonte.



ALIMENTI

Proseguiranno nel 2015 e nel triennio 2015/2017 le attività istituzionali previste dalla normativa di settore:

svolgimento di accertamenti analitici sugli alimenti di origine vegetale, con valenza regionale per la microbiologia ed in ottica di laboratorio multisito, in funzione delle richieste della Regione a seguito dei requisiti della legislazione europea sulla sicurezza alimentare, secondo gli indirizzi forniti dal Piano triennale di campionamento delle sostanze alimentari 2013-2015 (Decreto P.F. Veterinaria e sicurezza alimentare n.59 del 4/04/2013 e successive modifiche apportate con i Decreti P.F. VSA n.36 del 14/03/2014 e n.69 del 10/04/2014) per la verifica del rispetto dei parametri di sicurezza alimentare stabiliti dalla normativa vigente. Il piano di controllo prevede, anche per il 2015, la ricerca di *Salmonella* spp, *Listeria monocytogenes* ed *Enterobacter sakazakii*.

attività analitiche a supporto delle indagini operate dagli organi istituzionali preposti al controllo degli alimenti, a seguito di situazioni di allerta o di rischio in ambito alimentare.

Le analisi sugli alimenti di origine vegetale prevedono controlli di tipo microbiologico, svolti presso il Dipartimento provinciale di Pesaro, e controlli di tipo chimico, svolti presso i Dipartimenti provinciali di Macerata ed Ascoli Piceno.

Le analisi chimiche riguardano la rilevazione di residui di pesticidi e la determinazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e degli alchil esteri negli oli vegetali e della patulina nei succhi di frutta (prove accreditate Accredia).

Per quanto attiene in particolare i residui di pesticidi negli alimenti e nelle acque potabili ARPAM, tramite il Dipartimento provinciale di Macerata, ha partecipato a due tavoli tecnici distinti, uno presieduto da ISS relativo alla revisione del rapporto ISTISAN 07/31 mentre l'altro, costituito da varie Agenzie Ambientali Regionali, relativo alla problematica dei residui di pesticidi in generale, dalla valutazione del rischio al monitoraggio vero e proprio.

Altre attività che proseguiranno nel 2015 sono: la rilevazione ed analisi quali-quantitativa del fitoplancton tossico (controllo delle biotossine algali), test relativi ai piani di sorveglianza e controllo delle acque di aree produzione molluschi, analisi sui MOCA (Materiali e Oggetti a Contatto con Alimenti), misurazione e analisi della radioattività sugli alimenti.

Benché si assista ad un trend fondamentalmente neutro nel corso degli anni tali campioni sono soggetti a notevoli oscillazioni da un anno all'altro che dipendono principalmente dalla realizzazione dei piani di controllo regionali e da particolari situazioni che possono derivare da allerte o da richieste da parte di varie autorità sanitarie (sanità marittima, etc...).

L'effettuazione di analisi sugli alimenti per il controllo ufficiale sono subordinate all'accreditamento delle specifiche prove per cui, accettato il campione derivante da campionamento ufficiale da parte degli organi di vigilanza, può essere necessario inviare il campione ad altro laboratorio della rete nazionale preposto al controllo ufficiale degli alimenti e bevande. L'erogazione di un adeguato servizio in tale settore passa inevitabilmente attraverso la razionalizzazione delle prove da accreditare a carico dei vari dipartimenti ARPAM anche in condivisione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale anch'esso preposto al controllo ufficiale degli alimenti, però di origine animale.



ARIA

I servizi Aria dei Dipartimenti Provinciali ARPAM svolgono attività istituzionali definite da leggi nazionali e regionali, riguardanti principalmente il controllo delle emissioni industriali e gli impatti sul territorio ed eseguono sopralluoghi ispettivi su segnalazioni di criticità ambientali. L'ARPAM prevede di svolgere, per l'anno 2015, attività al fine di rilasciare pareri tecnici in materia di emissioni in atmosfera a supporto degli Enti Competenti al rilascio di autorizzazioni, con particolare riferimento al D.Lgs.152/06, D.Lgs.4/2008, LR 7/04, LR 6/04, DPR 447/87 e D.Lgs.128/10, in linea con la D.R.M n.1600 del 21/12/2004, per procedimenti di VAS, Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (art.269 D.Lgs.152/06 e s.m.i.) ed AUA.

L'ARPAM continuerà la gestione della **Rete Regionale della Qualità dell'Aria**, con attività di verifica e validazione giornaliera dei dati rilevati delle 17 centraline più 1 laboratorio mobile e provvederà, come è consuetudine, all'invio annuale del Report riepilogativo degli inquinanti monitorati.

Tale attività prevede una gestione strumentale ed informatizzata di tutta la rete regionale. È prevista l'implementazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, in termini di capacità di misura degli inquinanti che comportano attività di prelievo presso le stazioni di monitoraggio e analisi di laboratorio, nello specifico verranno installate apparecchiature di campionamento del particolato PM10, sul quale saranno determinati IPA e metalli. Inoltre è in fase di progettazione un'indagine a valenza regionale sul PM10, nella provincia di Ascoli, per valutare il contributo salino che, se approvata dalla Regione, sarà realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Pesaro Urbino.

L'ARPAM sarà occupata anche nella realizzazione di progetti e convenzioni con i Comuni e le Province della Regione Marche con l'attuazione di campagne di rilevamento della qualità dell'aria in aree a rischio o potenzialmente critiche.

Si prevede nell'anno 2015 di espletare le procedure di gara per la gestione ordinaria e straordinaria della rete Regionale della Qualità dell'Aria. L'ARPAM collaborerà con la Regione nell'aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, nello specifico darà supporto durante le fasi di reperimento dei dati e durante l'inserimento di questi nel software INEMAR, nonché SIRA/ASTRID. L'Agenzia inoltre si impegna a collaborare con la Regione unitamente al Gruppo di Lavoro proposto (ARPAM, Università Politecnica delle Marche, Università di Urbino, Centro Funzionale meteorologia della Protezione Civile con il coinvolgimento dell'ARPA Emilia Romagna), per l'individuazione di misure urgenti contro l'inquinamento dell'aria, per l'elaborazione dello scenario energetico ed emissivo e per il supporto alla Regione per l'elaborazione della modellistica diffusiva e previsionale.

Il Centro Regionale Amianto sarà impegnato nell'aggiornamento della mappatura dei siti produttivi realizzati in epoche antecedenti alla legge 27 marzo 1992 n.257 nei quali sono ancora presenti manufatti contenenti amianto al fine di conoscere l'attuale situazione dei siti con presenza di MCA tenendo conto delle bonifiche effettuate negli anni che vanno dal 2005 al 2013. Nello specifico l'ARPAM eseguirà una ricognizione degli strumenti informatici attualmente utilizzati, al fine di facilitare la registrazione dei piani di bonifica ai Dipartimenti di Prevenzione. Si provvederà a recuperare i dati finora inseriti ed eventualmente aggiungere alcune informazioni di base nel censimento amianto per i piani relativi ai siti non censiti, georeferenziare i medesimi e calcolare il punteggio secondo la procedura interregionale. Tutto ciò, in collaborazione con l'ASUR Marche, verrà rielaborato e inviato al Ministero dell'Ambiente. Il centro regionale amianto sarà coinvolto nel potenziamento delle attività di Igiene industriale specifiche per la valutazione del rischio amianto dei soggetti attualmente esposti durante particolari fasi lavorative di gestione dei materiali contenenti amianto. Il contributo dell'ARPAM potrebbe sostanzarsi nell'esecuzione delle analisi, al fine di determinare la presenza o assenza di fibre in materiali, la concentrazione di fibre aereodisperse in luoghi di vita e di lavoro, e l'eventuale restituibilità post bonifica. Il Centro Regionale Amianto prevede, comunque, un costante aumento del numero di campioni; per il Microscopio Elettronico a Scansione sono stati messi a punto ulteriori metodi di analisi, e lo saranno anche negli anni a venire, come la caratterizzazione di rifiuti contenenti fibre vetrose sintetiche. In tal modo si stanno progressivamente eseguendo analisi che finora venivano effettuate al Centro Amianto di Reggio Emilia, con conseguenti significativi risparmi.



Monitoraggio aerobiologico Proseguirà l'attività a valenza regionale di monitoraggio aerobiologico con la determinazione di pollini e spore su campioni giornalieri. Nel 2015 e nel triennio 2015-2017 il monitoraggio sarà implementato con l'aggiunta di una nuova stazione di prelievo, probabilmente nel territorio fermano. Sono previsti circa 700 campioni. I dati saranno regolarmente pubblicati sul bollettino settimanale dei pollini, vista l'utilità ai fini delle prevenzione delle allergie, si sta lavorando per consentire la loro divulgazione in tempo reale. Ciò detto, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione con le strutture specialistiche presenti all'interno del Servizio Sanitario Regionale che costituiscono punto di riferimento per l'allergologia.



RIFIUTI/SUOLO

Nell'ambito delle matrici rifiuti/suolo, l'Agenzia svolge tutta una serie di attività finalizzate a garantire le azioni di controllo tecnico per la tutela ambientale.

In particolare svolge attività di controllo degli impianti di produzione e gestione dei rifiuti attraverso: la verifica delle modalità di gestione dei rifiuti da parte dei produttori degli stessi; la verifica della modalità di smaltimento dei rifiuti da parte dei soggetti che svolgono tale attività; la verifica della modalità di recupero dei rifiuti da parte dei soggetti che svolgono tale attività; la verifica in fase istruttoria delle attività di gestione dei rifiuti da autorizzare; pareri per le istruttorie relative all'approvazione di progetti ed al rilascio di autorizzazioni in materia di smaltimento e recupero dei rifiuti; la gestione della sezione regionale del catasto rifiuti; attività di supporto tecnico-scientifico, alla Regione e agli enti locali.

Le attività dell'ARPAM nel quadro dei procedimenti di bonifica si esplicitano attraverso verifica, analisi e valutazione tecnica della documentazione di progetto nelle diverse fasi istruttorie. Vari risultano i lavori in tal senso cominciati e tutt'ora in corso da parte dell'Agenzia, si cita ad esempio l'attività di controllo alle aree inquinate del sito di interesse nazionale di "Falconara M.ma" concretizzata attraverso sistematiche attività ispettive in loco nonché attraverso prelievi ed analisi su terreni ed acque, il lavoro di ripristino dei siti interessati dallo scarico illegale di rifiuti derivanti dall'ex AMGA di Pesaro, la caratterizzazione del sito "basso bacino del Chienti".

Nel 2015 si prevede l'avvio delle attività attribuite ad ARPAM sul SIN di Falconara M.ma conseguente alla convenzione stipulata con la Regione Marche.

L'Agenzia sarà quindi impegnata a dare attuazione alle attività di campionamento, analisi ed elaborazione dati di tre linee di attività:

LINEA DI ATTIVITA' A1: "Progetto del Piano di Caratterizzazione ed esecuzione delle relative indagini – aree comunali e di interesse pubblico comprese nell'area denominata sottopasso di via Monti e Tognetti"

LINEA DI ATTIVITA' A3: "Campionamento ed analisi delle matrici ambientali necessari alla determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda"

LINEA DI ATTIVITA' B1: "Esecuzione del piano di caratterizzazione dell'area marino-costiera inclusa nel perimetro del Sito di interesse Nazionale di Falconara M.ma "

L'ARPAM nell'ambito del compito istituzionale previsto da D. Lgs. 152/06 all'art. 189, gestisce la sezione del catasto dei rifiuti assicurando la tenuta del quadro conoscitivo completo e aggiornato relativo al sistema integrato di gestione dei rifiuti. Il Catasto gestisce il sistema informativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale O.R.So." relativo alla produzione e gestione dei rifiuti urbani, dichiarati dai Comuni, e alla gestione dei rifiuti negli impianti di trattamento rifiuti, dichiarati dai Gestori degli stessi e ne valida i dati i dati con particolare riferimento alla raccolta differenziata e alla produzione dei rifiuti ai fini dell'applicazione dell'ecotassa. Redige il rapporto annuale sui rifiuti urbani, in collaborazione con la Regione, e quello sui rifiuti speciali. L'ARPAM collabora inoltre con Legambiente per l'iniziativa denominata "Comuni Ricicloni per la Regione Marche", declinazione dell'omonima campagna nazionale, che vede la premiazione del Comune che ha registrato il maggiore quantitativo di raccolta differenziata.

L'ARPAM, inoltre opera al fianco della Regione per l'attuazione del progetto "tracciabilità dei rifiuti urbani" relativo alla tracciabilità dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato fino all'effettivo recupero assicurando l'assistenza per l'operatività del sistema O.R.So. e la validazione dei relativi dati.

L'ARPAM svolge annualmente analisi merceologiche sui rifiuti urbani indifferenziati.

Tali compiti si realizzano attraverso le seguenti attività:



- a) Analisi merceologica del rifiuto solido urbano indifferenziato smaltito nelle discariche attive in Regione prima del preventivo trattamento;
- b) Gestione del sistema informatizzato O.R.So., competente sia la parte schede comuni che la parte schede impianti;
- c) Invio dei dati validati concernenti la produzione di rifiuti e la raccolta differenziata;
- d) Redazione del Rapporto annuale sui rifiuti urbani, in collaborazione con la Regione;
- e) Redazione del rapporto annuale sui rifiuti speciali;
- f) Progetto "tracciabilità dei rifiuti urbani": prosecuzione attività in essere che consiste nell'assicurare per l'operatività del sistema O.R.So., nella parte impianti, e la validazione dei dati relativi agli obiettivi di recupero".

Nel 2015 si ritiene di confermare, il mantenimento delle attività prestazionali effettuate nel 2014, con qualche variazione dovuta essenzialmente ai recenti sviluppi normativi sia in materia di " *Terre e Rocce da Scavo* ", (D.M. 161/2012 e il successivo "decreto fare" D.L. 69/2013, nonché l'ultimo Decreto " *Sblocca Italia* "), sia in tema di controlli nell' ambito dell'autorizzazione integrata ambientale D. Lgs 46/2014.

Altre attività in previsione per il 2015 riguarderanno le seguenti tematiche: la valutazione dei piani della caratterizzazione (All.2 al Titolo V alla parte IV del D.Lgs 152/06), la valutazione dei piani di messa in sicurezza d'emergenza/misure di prevenzione (All.3 al Titolo V alla parte IV del D.Lgs 152/06 e smi). La valutazione delle analisi di rischio (All.3 al Titolo V alla parte IV del D. Lgs 152/06), la valutazione dei progetti di bonifica e di messe in sicurezza operativa (All. 3 al Titolo V alla parte IV del D. Lgs 152/06 e smi). La legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24, all'art.2, comma 1, lett. I), dispone che venga approvato annualmente l'aggiornamento dell'anagrafe dei Siti Inquinati Regionali; tale attività è svolta da ARPAM che assume anche il ruolo di gestore dell'anagrafe dei siti. Annualmente viene redatto l'elenco aggiornato che viene trasmesso alla Regione per la relativa approvazione. Tale documento ai sensi del DLGS 152/2006 è inviato al Ministero dell'Ambiente.

L'Agenzia, anche per il 2015 garantirà il supporto tecnico-scientifico alle Forze di polizia (NOE; GdF, CFS, Polizia Stradale; Ufficio Dogane) per eventuali reati in materia di gestione dei rifiuti, nonché alle Province ai fini del rilascio di autorizzazioni per attività inerenti i rifiuti.



SERVIZI IMPIANTISTICI

I servizi Ambienti Vita/Lavoro e Impiantistica Regionale effettuano controlli preventivi e periodici per la sicurezza di ascensori, apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, impianti di protezione dalle scariche atmosferiche, impianti con pericolo di esplosione e incendio, idroestrattori, apparecchi e impianti a pressione, impianti di riscaldamento ai sensi della legge regionale 60 del 1997 e del D.Lgs 81/08. Le attività sopra indicate costituiscono un'importante integrazione e supporto all'attività di prevenzione degli infortuni svolta dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza lavoro dell'ASUR Marche.

Attività complessiva Servizi Ambienti Vita/Lavoro e Impiantistica Regionale

Nel 2015 i Servizi VL e IR proseguiranno nella effettuazione delle verifiche periodiche di apparecchi e impianti così come da mandato istituzionale e forniranno come sempre supporto alle attività di controllo del Comitato Tecnico Regionale, dell'ISPRA e della Regione Marche.

In particolare per quanto attiene le verifiche su apparecchi e impianti di cui al Dlgs 81/08, al D.M. 329/04, al Regio Decreto 12.5.1927 n.824 s.m.i. e al D.M.1.12.1975, tenuto conto delle attuali risorse umane si prevede di mantenere invariati i volumi di attività 2014 pur constatando un calo derivante oltre che dalla concorrenza anche dalla crisi del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda l'attività relativa all'U.O. Grandi Rischi Industriali particolare impegno sarà profuso nella effettuazione delle verifiche dei Sistemi di Gestione della Sicurezza per le Aziende di cui all' art.6 D.Lgs. 334/99 (Seveso) che verranno programmate dalla Regione Marche.

Il personale del Servizio Impiantistica sarà inoltre sempre impegnato nelle attività del CTR Marche per quanto concerne le aziende soggette all'art.8 del D.Lgs 334/99 e continuerà ad essere impegnato a supporto di ISPRA nel controllo delle Aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal MATTM.

La normativa attuale in materia di controlli preventivi e periodici di macchine e impianti ha liberalizzato il "mercato" a Organismi Notificati e Soggetti Abilitati; l'attività dei professionisti dell'area "impiantistica" di ARPAM va pertanto mantenuta a livelli di alta qualificazione per riuscire a mantenere le quote di mercato.



RADIAZIONI/RUMORE

Nell'ambito del Servizio Radiazioni/Rumore, l'Agenzia esplica numerose attività riconducibili alle tre tematiche: radioattività ambientale, radiazioni non ionizzanti, rumore.

Per i compiti istituzionali, previsti per questo servizio (controllo radioattività degli alimenti, del particolato atmosferico, valutazioni d'impatto acustico nonché supporto a Enti locali e forze di polizia), l'Agenzia si pone come obiettivo per il 2015 la riconferma dell'attività prestazionale effettuata nell'anno 2014 per pareri, misure ed interventi tecnici.

Nell'ambito delle attività da svolgere sul SIN di Falconara M.ma si prevede che nel 2015 potrà essere attuata la determinazione dei valori di fondo di radioattività delle matrici ambientali suolo/sottosuolo ed acque sotterranee in aree adiacenti al sito dello Stabilimento ex Montedison nonché la determinazione dei radionuclidi gamma emettitori delle famiglie radioattive naturali dell'U-238, del Th-232 e dell'U-235 e la determinazione del K-40 nei sedimenti dell'arenile e dell'area marina prospicienti lo stabilimento ex Montedison.

Per il 2015 l'ARPAM intende proseguire o rinnovare le seguenti attività:

- Prosecuzione dell'attività prevista dalla Convenzione con il Comuni di Senigallia, Pesaro, Fano, Mondolfo, Pergola
- Convenzione con il Comune di Jesi per attività di controllo in campo acustico, elettromagnetico ed atmosferico (delibera n.124/DG del 20/08/2014), di durata triennale;
- Possibile rinnovo della Convenzione con il Comune di Montemarciano per attività di controllo in campo acustico (Determina n.83 del 20/05/2014;
- Presumibile rinnovo dell'accordo stipulato con il Comune di Santa Maria Nuova per attività di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici nel territorio comunale di durata annuale;
- Presumibile stipula convenzione con il MATTM per lo svolgimento di attività in tema di caratterizzazione dell'esposizione ambientale ai campi elettromagnetici e per programmi di ricerca e sperimentazione tecnico scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi sperimentale sugli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici (POD CEM).



REACH E CLP

Previsione attività anno 2015

1. Partecipazione a tutte le attività dal Gruppo Tecnico Regionale REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze Chimiche) con particolare riferimento all'attività di training degli Ispettori Nazionali REACH e all'attuazione del Piano Nazionale di Vigilanza e Controllo, in ottemperanza ai progetti armonizzati di Enforcement promossi dall'ECHA per l'attuazione pratica dei Regolamenti (CE) n. 1907/2006 e 1272/2008.
2. Completamento delle attività ispettive condotte dal G.T. Regionale REACH iniziate nel 2014 sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici (PNC 2014) varato dal Ministero della Salute e gestione dei relativi atti.
3. Attivazione e partecipazione della rete laboratoristica Nazionale a supporto dei controlli REACH/CLP (classificazione etichettatura imballaggio) su sostanze soggette ad autorizzazione, restrizione o presenti in Candidate List, con la progettazione e lo sviluppo del metodo EN ISO 17075 per la determinazione del Cr VI nel cuoio e l'elaborazione di procedure operative riguardanti il campionamento.
4. Attività analitiche condotte nell'ambito del progetto sperimentale previsto dal Programma CCM 2013 "Nuovi articoli e rischi per la salute: la sigaretta elettronica", coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. Il progetto ha l'obiettivo di valutare i rischi per la salute umana associati all'esposizione a sostanze pericolose rilasciate dalla "Sigaretta elettronica" attraverso l'elaborazione di scenari di esposizione sia attiva che passiva. L'attività laboratoristica è finalizzata a sviluppare e/o implementare appropriati metodi analitici per la determinazione sperimentale di alcuni contaminanti che potrebbero essere contenuti nei liquidi di ricarica per e-cig e nei vapori generati dall'uso del dispositivo, in particolare Composti Organici Volatili (COV) e Metalli Pesanti. I metodi progettati, verificati e perfezionati, in via sperimentale, per effettuare la caratterizzazione quali-quantitativa di alcune miscele presenti sul territorio Italiano saranno successivamente sottoposti ad un percorso di validazione.

Organizzazione e realizzazione delle attività formative per gli operatori dell'ARPA Marche e del Servizio Sanitario Regionale.

Previsione attività triennio 2015 – 2017

Supportare l'organizzazione del coordinamento regionale tra i soggetti interessati all'attuazione a livello territoriale del REACH e favorire le azioni di attuazione del Regolamento REACH con particolare riferimento all'attività di vigilanza

Effettuare attività di prelievo di campioni ufficiali e controllo analitico a supporto dell'AC Regionale REACH/CLP per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo sul territorio sulla base dei Piani Regionali di Vigilanza Nazionali varati dal Ministero della Salute e seguendo gli indirizzi applicativi dati dal Forum e dall'Agenzia Europea per le sostanze Chimiche. Partecipare alle attività della rete regionale di vigilanza REACH/CLP unitamente agli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione dell'ASUR. Contribuire all'individuazione di nuovi target group, in termini di settori produttivi ritenuti prioritari in ragione dell'utilizzo di specifiche sostanze in quanto tali o contenute in miscele o in articoli, nonché sulla base delle conoscenze delle pressioni ambientali e dei dati analitici contenuti nel sistema informativo regionale. A completamento delle attività di supporto, potrebbe essere attuata una collaborazione con l'ASUR per eseguire l'analisi di rischio delle attività che insistono su un territorio, al fine di individuare una graduazione di priorità circa i comparti produttivi da sottoporre a controllo.

Partecipazione alle attività della rete laboratoristica a supporto dell'attuazione e dell'implementazione dei Regolamenti REACH e CLP

Implementazione delle attività della rete nazionale dei laboratori per l'esecuzione delle analisi di controllo, garantendo, anche attraverso i centri di eccellenza interregionali/nazionali, la qualità del dato, la dinamicità dell'offerta analitica e risparmi economici gestionali. Le attività sono finalizzate a stabilire le modalità tecnico-



operative per l'esecuzione dei controlli analitici, stabilire le procedure operative delle azioni da intraprendere conseguenti agli esiti delle analisi, stabilire le modalità per l'armonizzazione delle prestazioni della rete dei laboratori e la realizzazione di un sistema di gestione della qualità dei laboratori, anche attraverso circuiti interlaboratorio riconosciuti a livello nazionale o internazionale. Eventuale partecipazione ai Progetti pilota europei per il controllo delle sostanze soggette ad autorizzazione.

Proporre le azioni per aumentare il coinvolgimento e favorire la formazione dei soggetti interessati all'attuazione dei Regolamenti REACH e CLP mediante la programmazione e l'effettuazione di eventi formativi destinati agli operatori del sistema dei controlli e alle Piccole Medie Imprese

Promuovere e contribuire all'attività di formazione sul territorio, in modo particolare per quanto concerne le modalità di campionamento ed analisi previste dai Regolamenti REACH e CLP, con l'obiettivo di conseguire una riduzione del rischio per l'uomo e per l'ambiente attraverso la fornitura di dati sperimentali e SDS di alta qualità, anche in considerazione della scadenza di applicazione del CLP alle miscele prevista per il 1° giugno 2015,

Partecipare alla sperimentazione e realizzazione di un sistema informativo mirato al REACH, interattivo con l'Autorità Competente Nazionale, per favorire lo scambio di informazioni ed esperienze degli operatori coinvolti nell'attività di vigilanza e controllo

L'attività implementa quella attualmente in corso di sperimentazione avviata con la realizzazione del Portale di Informazione per l'Implementazione del Regolamento REACH (RIPE), ossia un'applicazione web dell'ECHA che consente alle Autorità competenti degli Stati Membri dell'Unione Europea di avere l'accesso ai dati inviati dalle aziende attraverso i fascicoli di registrazione delle sostanze. Il RIPE è uno strumento per effettuare i controlli ufficiali nell'ambito dei Regolamenti n.1907/2006 (REACH) e n.1272/2008 (CLP). Le informazioni sono tratte dagli archivi della piattaforma REACH-IT e solo gli utenti autorizzati possono accedere al portale.

Partecipazione al Gruppo di Lavoro per l'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2014 - 2018 (Macro Obiettivo 2.8 "Ambiente e Salute") con particolare riferimento alle seguenti linee di intervento:

Accrescere le competenze ed approfondire le conoscenze sulla sicurezza chimica degli operatori dei Servizi Pubblici, dei Consulenti/Responsabili Aziendali addetti al controllo su sostanze/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente.

Con Obiettivi Specifici

- ✓ Formare gli operatori dei Servizi Pubblici sull'applicazione del REACH e CLP alle gestione delle sostanze chimiche pericolose in genere e contenute in fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti
- ✓ Formare Consulenti/Responsabili Aziendali (RSPP) addetti alla gestione e utilizzo di sostanze/miscele contenute in fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sostanze chimiche pericolose in genere

Vigilanza e controllo sul territorio regionale in materia di reach e clp su sostanze/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente.

Avente come Obiettivo Centrale quello di Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi

ed Obiettivi Specifici

- ✓ Implementazione della applicazione dei Reg. REACH e CLP nel territorio regionale: Vigilanza e controllo tramite Rete regionale e Gruppo Tecnico Regionale REACH



- ✓ Implementazione della applicazione dei Reg. REACH e CLP nel territorio regionale per le sostanze e miscele contenute in FITOSANITARI e BIOCIDI
- ✓ Implementazione della applicazione dei Reg. REACH e CLP nel territorio regionale per le sostanze e miscele contenute in COSMETICI E DETERGENTI



VAS, VIA, AIA, AUTORIZZAZIONI IN AMBIENTE MARINO E AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE

L'ARPAM fornisce il supporto tecnico scientifico alla Regione e alle Province nella fase istruttoria per il rilascio dei provvedimenti di VIA (art.5, comma 1, lettera c della L.R. 60/97, all'art 6, comma 1, LR 3/2012) e di AIA in base all'art. 29-quater comma 6 D.Lgs152/06.

Nello specifico per le procedure di VAS, in fase di istruttoria, l'ARPAM fornisce il proprio contributo alle rispettive Autorità Competenti in funzione di particolari criticità evidenziate ed in relazione ad una o più matrici ambientali (allegato 1, punto 6, paragrafo 1.3. DGR n. 1813/2010).

Inoltre l'ARPAM svolge anche le seguenti attività specifiche di monitoraggio e/o controllo:

per lo svolgimento del Monitoraggio in materia di VAS, le norme di riferimento sono il punto 2, del paragrafo 3.2., dell'Allegato 1 alla DGR 1831/2010;

per lo svolgimento del Monitoraggio in materia di VIA, le norme di riferimento sono il punto 28 del D.Lgs n.152/06 e i commi 3 e 4 dell'art.19 della L.R. n.3/2012,

per lo svolgimento delle funzioni di controllo in materia di VIA, le norme di riferimento sono l'art.29, comma 2, D.Lgs n.152/06 e l'art.20, comma 2, della L.R. n.3 /2012;

per lo svolgimento delle funzioni di Monitoraggio e Controllo in materia di AIA, le norme di riferimento sono il comma 3 e ss. Dell'art.29 – decies del D.Lgs n.152/06.

MOVIMENTAZIONE SEDIMENTI MARINI

L'ARPAM fornisce supporto tecnico-scientifico alla Regione Marche nell'ambito dell'istruttoria per la movimentazione di sedimenti marini in ambito costiero e non costiero di cui all'art.21 della L.179/2002, all'art.109 del D.Lgs n.152/06 e alla DGR n.294 /2013. Inoltre quando tali movimentazioni riguardano interventi che rientrano nell'ambito di applicazione della VIA e/o della verifica di assoggettabilità a VIA si segue quanto previsto dalla normativa di settore.

RETE ELETTRICA REGIONALE, AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE, GAS E IDROCARBURI

L'ARPAM fornisce, in base a quanto previsto L.R. 60/97 e per quanto di competenza, alla PF della Regione Marche "Rete elettrica regionale, Autorizzazioni Energetiche, GAS e idrocarburi" del servizio ITE, supporto tecnico per il rilascio delle autorizzazioni.